Anno III - N. 753 - Lire 15

Mercoledì 10 agosto 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 93560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto esti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

Gli arabi e noi

La nuova posizione che l'Italia ha assunto nel Mediterraneo a proposito delle Colonie e che sembra aver trovata a Washington buona accoglienza, rovescia di colpo la nostra situazione rispetto a tutto il mondo arabo, la migliora, riprende una strada che gli italiani avevano già percorsa in anni non molto lontani.

Visto che le Nazioni colonialiste, quelle che hanno i più vasti imperi extraeuropei, ci privano dei territori conquistati, visto quindi che siamo scartati senza misericordia dal novero di coloro che possono conservare possedimenti messi in valore con fatica e con saggezza, [illegible] di quelle che vogliono liberarsi da ogni soggezione europea, di coloro che credono giunto il momento di scuotere dalle spalle ogni protettorato per avanzare liberi ed indipendenti nel futuro. Tali popoli stanno ammassati ai bordi del Mediterraneo, vivono attorno al mare nel quale siamo infitti fino al collo e quindi sono nostri naturali vicini. L'atteggiamento italiano si affianca a loro, alle lotte che essi sostengono per una formula la quale vagamente si potrebbe esprimere così: il Mediterraneo ai mediterranei.

Non v'è dubbio che nel sostenere il nuovo punto di vista incontreremo la resistenza di Londra e anche di Parigi. La Francia ha difeso a spada tratta le nostre rivendicazioni in Tripolitania (dopo essersi assicurata il Fezzan petrolifero) per il timore che accanto ai suoi possedimenti del Nord Africa, Tunisia, Algeria ed accanto al protettorato francese del Marocco sorgessero stati arabi indipendenti destinati a far dilagare la smania araba di indipendenza assoluta. La Inghilterra ha concepito una politica [illegible] che nulla ha a che fare con le aspirazioni arabe, che anzi è aspramente avversata dalla Lega Araba, per garantirsi nel Nord Africa una posizione analoga a quella goduta in Asia Minore sulla Transgiordania [illegible]

Le due opposizioni sono sicure. Ma dopo il fatto che l'opposizione esiste e sarà difficile smuoverla, e dopo l'inevitabile [illegible] francese molto meglio [illegible] di dosso una ostilità araba che non è nelle tradizioni mediterranee e che ci veniva dagli sforzi inutili per conservare territori di popolazione araba che altri ci negava al di fuori di ogni giusta considerazione. [illegible] Dal Golfo Persico alle coste atlantiche del Marocco il mondo arabo sta [illegible] per passare dallo stato di inferiorità [illegible] nuove, alimentati anche dalle scoperte di materie prime preziose che si trovano nel sottosuolo delle terre bruciate dal sole che formano il settore mussulmano del Nord Africa, dell'Asia Minore e della Penisola Araba. D'altra parte gli arabi popolano tutte le coste africane del Mediterraneo, e quelle asiatiche, vale a dire dispongono di metà del periplo del mare nel quale è immersa l'Italia. E' naturale che se noi scartiamo le ragioni di dissidio tra noi e loro vengano a maturarsi immediatamente un legame morale ed una solidarietà comune; ne è esempio l'Egitto che dopo essersi comportato con noi come un paese in guerra sta adesso ritornando sinceramente ad una atmosfera di amicizia verso il nostro Paese. Tra noi e gli arabi fanno da cemento morale anche le stesse popolazioni delle nostre colonie, infatti nella lontana Eritrea i mussulmani sono tra i più fervidi sostenitori della tesi italiana ed a Tripoli abbiamo veduto come nelle elezioni municipali gli arabi abbiano fatto trionfare la lista italo-araba in confronto a quella fabbricata dalle autorità inglesi di occupazione. Dal momento in cui noi ci presentiamo al mondo arabo non più come uno degli occupanti europei ma come un popolo legato a loro da consuetudini di lavoro e da comunanza di esperienze, dal momento in cui cioè noi passiamo dal rango dei proprietari a quello dei proletari che possono aiutare nel mettersi al livello del ventesimo secolo, noi siamo destinati ad essere strettamente avvinti a quel vasto settore euro-africano-asiatico che va comunemente sotto il nome di Medio Oriente anche se si estende lungo la costa d'Africa fino alle colonne d'Ercole.

Le tradizioni italiane stanno da lungo tempo in questa direzione; l'amicizia italo-araba è nata in tempi remoti, ha sopravvissuto alla conquista della Libia dove noi portammo dopo la burrasca dell'occupazione un periodo invidiabile di prosperità e di pace, e fu riaffermata persino negli ultimi anni, quando il Mufti di Gerusalemme venne a Roma e vennero a Roma capi dell'Irak e sono note le relazioni della corte egiziana col nostro Paese.

Questa politica dell'ultima ora ha un solo difetto, quello di essere dell'ultima ora, di sembrare dettata più che da un calcolo [illegible]

[illegible]

ORAZIO PEDRAZZI

LA DISCUSSIONE AL SENATO AMERICANO PER GLI AIUTI MILITARI

SUDDIVISE IN DUE ANNI LE SPESE PER IL P.A.M.?

Una proposta di Vandenberg accettata dal Ministro della Difesa - I generali rientrati a Washington

WASHINGTON, 9 — Prendendo la parola dinanzi alle Commissioni senatoriali delle forze armate e degli esteri, il Ministro della difesa Louis Johnson ha appoggiato il programma di aiuti militari ai Paesi stranieri, rilevando come esiste oggi «nell'Europa occidentale un vuoto militare».

«Se — ha detto il Ministro — l'Europa occidentale dovesse essere sopraffatta da una Potenza ostile e se i suoi ingenti potenziali industriale e di mano d'opera dovessero aggiungersi a quelli di un tale potenziale aggressore, gli Stati Uniti rimarrebbero isolati in una posizione pericolosamente insicura. La sicurezza degli Stati Uniti richiede pertanto che l'Europa sia salvaguardata».

Il Ministro ha quindi affermato che il popolo americano non deve mai più trovarsi nella necessità di intraprendere la liberazione di un'Europa occupata, nè di affrontare una invasione lanciata da basi situate al di là degli oceani e che una necessità di questo genere sarebbe evitata dal mantenimento di un punto d'appoggio in Europa.

Johnson ha quindi auspicato che si proceda rapidamente ad armare l'Europa occidentale, giacchè il vuoto militare esistente in quella parte del vecchio continente rappresenta una grande tentazione per la Russia e per il comunismo internazionale». Egli ha poi proseguito affermando che in una altra guerra «l'impeto dell'aggressione» sarebbe ancora più rapido del «Blitzkrieg» che la Europa occidentale conobbe negli scorsi anni.

«Noi — egli ha detto a que-

pe attraverso i quattromilaottocento chilometri che misura l'Oceano atlantico ed ha soggiunto che l'equipaggiamento già disponibile non potrebbe essere inviato in Europa in meno di sei o sette mesi dopo il passaggio del progetto per gli aiuti militari.

Si tratterebbe in ogni caso di consegne simboliche «atte a soddisfare le pressanti deficienze della Granbretagna, della Francia e dei Paesi del Benelux che in caso di una aggressione su vasta scala, dovranno sopportare l'urto dell'attacco principale».

Johnson ha dichiarato quindi che l'Unione Occidentale «non è più un'organizzazione esistente sulla carta» ma una realtà operante con una comune politica di difesa e che d'altra parte il P.A.M. col suo ammontare di 1 miliardo 450 milioni di dollari, rappresenta un minimo di consistenza perchè si possa dare un significato pratico al Patto atlantico.

Johnson ha quindi esposto una nuova formula che dovrebbe facilitare l'approvazione del P.A.M. Egli ha dichiarato che le spese previste per il prossimo anno del programma di assistenza militare potrebbero venire approvate suddividendo i fondi necessari in due parti uguali, di cui una dovrebbe venire caricata sul bilancio dell'anno prossimo. Dichiarandosi d'accordo con una simile proposta avanzata dal sen. Vandenberg, egli ha osservato che se la spesa di 1 miliardo e 450 milioni di dollari verrà distribuita fra il bilancio dell'anno finanziario 1950 e quello 1951, il programma di assistenza militare non

[illegible]

Bradley, Denfeld e Vandenberg [illegible] rimasti soddisfatti per la perfetta efficienza delle truppe americane in Austria e in Germania.

HOFFMAN IN EUROPA PER I SOCCORSI ECA

E' in programma una visita anche in Italia

WASHINGTON, 9 — Il capo dell'ECA Paul Hoffman partirà da Washington per un giro dell'Europa per compiere una visita di sedici giorni. Durante la sua permanenza nel Continente Hoffman toccherà la Granbretagna, la Francia, l'Irlanda, l'Italia, la Grecia, la Germania, ed il Belgio [illegible]

Hoffman ha detto che egli intende constatare personalmente fino a qual punto i vari Paesi si siano incamminati verso l'autosufficienza economica.

Egli ha comunicato quindi che nella maggior parte delle visite che compirà sarà accompagnato dall'Ambasciatore speciale dell'ECA Averell Harriman. Hoffman, che parte in compagnia della consorte, si incontrerà con Harriman a Parigi. Harriman è anch'egli attualmente negli Stati Uniti e conta di partire venerdì.

Ai giornalisti che gli sollecitavano una dichiarazione in merito alla richiesta fatta dalla Granbretagna per ottenere fondi ECA supnletivi per un ammontare di 624 milioni di dollari, Hoffman ha detto che la domanda avanzata da Londra all'OECE non rappresenta — secondo il suo parere — una richiesta di trattamento preferenziale.

«Forse — ha aggiunto egli — tale domanda è stata fatta dagli inglesi per mettere gli altri Paesi-ERP in grado di avere un quadro esatto della situazione britannica in fatto di dollari. Hoffman ha detto che l'ECA non è stata ufficialmente informata della richiesta di Londra.

Tre giovani fulminati durante un temporale

CATANZARO, 9 — Un violento temporale abbattutosi oggi in provincia di Catanzaro, ha provocato la morte di tre giovani e gravi danni alle campagne.

Nei pressi di Cardinale, il giovane Nicola Pirritano, di 19 anni, e la sua fidanzata, Vincenza Fazio, di 16 anni, venivano sorpresi dal temporale mentre erano intenti alla trebbiatura del grano. I due riparavano in una casa colonica semidistrutta, dove venivano raggiunti da un fulmine che li carbonizzava. I due giovani avrebbero dovuto sposarsi entro il mese in corso.

A Portosalvo di Vico Valentia, un altro fulmine ha ucciso tale Carmela Colace, di 14 anni, la quale si trovava in una capanna di campagna insieme a quattro bambini. [illegible]

Adunata a Pordenone dei reduci della «Julia»

PORDENONE, 9 — Domenica 11 settembre, avrà luogo a Pordenone la prima adunata nazionale dei reduci della Divisione «Julia» alla quale interverranno il Presidente del Senato on Bonomi, il gen. Girotti, che fu il primo comandante della «Julia» durante la passata guerra, nonchè parecchie note e valorose penne nere. Si prevede per detto giorno la presenza a Pordenone di oltre 10 mila alpini in rappresentanza delle sezioni della Penisola.

RIVELAZIONI TEDESCHE sulla morte di Zdanov

BERLINO, 9 — In una corrispondenza da Sofia — redatta in base a notizie provenienti dagli ambienti bulgari di opposizione — il berlinese «Der Abend» che si pubblica con licenza americana scrive oggi che «due processi di vaste proporzioni — sui quali si mantiene il più assoluto riserbo — si stanno celebrando attualmente in Russia.

Il giornale precisa che questi due processi sono diretti contro un gruppo di seguaci di Zdanov.

«Der Abend» precisa che il processo dei seguaci di Zdanov e l'eliminazione di quest'ultimo sarebbero stati decisi all'epoca del conflitto con Tito. Malenkov avrebbe accusato Zdanov di avere introdotto nel Cominform uomini poco sicuri e inclini a tendenze nazionalcomuniste. Così Zdanov sarebbe stato costretto a «scomunicare» il capo dello Stato jugoslavo. A tale scopo egli avrebbe effettuato un viaggio nel Sud-Est dell'Europa e si sarebbe quindi recato a Berlino. Quindici giorni dopo il suo passaggio nella ex capitale tedesca, moriva misteriosamente a Mosca in seguito a paralisi cardiaca.

Nuova controversia fra Belgrado e Mosca

IL RITORNO DI 63 GIOVANI JUGOSLAVI IN PATRIA AVVERSATO DAI SOVIETICI

BELGRADO, 9 — Una nuova controversia per la mancata restituzione di 63 ragazzi, si è aperta tra la Russia e la Jugoslavia. La Jugoslavia reclama dalla Russia la restituzione di 63 orfani di guerra accolti nel 1945 in alcuni collegi sovietici. Questi giovani dopo la pubblicazione della dichiarazione del Cominform non vennero rinviati in Jugoslavia neppure per le usuali vacanze.

Una nota ufficiosa pubblicata stasera a Belgrado informa che in origine furono inviati in Russia 75 giovani. Dopo le vacanze del 1947 essi erano rimasti in 65. «Il trattamento loro riservato — afferma la nota — si è risolto in una serie di tentativi di «russificazione» aggravata specialmente dopo lo scoppio della crisi cominformista».

Dal luglio 1948, asserisce il documento jugoslavo, i bambini hanno avuto anche troncata la corrispondenza col genitore superstite o coi loro tutori.

La questione pubblicamente sollevata con la nota odierna trova un preciso riscontro nel problema della restituzione dei bambini greci al Governo di Atene. La Jugoslavia infatti non può reclamare da parte della Russia il rispetto «dei diritti fondamentali della famiglia» senza accedere alle richieste analoghe del Governo di Atene.

DICHIARAZIONI DI DE GASPERI SU UN INCONTRO CON TITO

Le basi di un accordo per il problema adriatico

Indispensabile un equo trattamento degli italiani

SELLA DI BORGO, 9 — Il Presidente del Consiglio ha ricevuto ieri nella quiete della villetta alpina di Sella di Borgo, il giornalista triestino Mario Nordio, che lo ha intervistato per conto del «Gazzettino» di Venezia. E' questa la prima volta che l'on. De Gasperi rompe il silenzio che si era imposto all'inizio delle ferie per fare alcune dichiarazioni di carattere politico.

Il primo argomento toccato è stato quello della riunione a Strasburgo dell'Assemblea di Europa, a proposito della quale De Gasperi ha detto che finora tutto sembra incoraggiare le speranze.

Rispondendo quindi ad una domanda circa un eventuale miglioramento delle nostre relazioni con la Jugoslavia, in rapporto anche alle voci correnti circa un suo incontro con Tito, De Gasperi ha detto: «C'è stato un gran parlare di incontri con Tito. Ma è evidente che gli incontri diplomatici non si improvvisano e non si concludono su ipotesi o sui più, per quanto legittimi, desideri».

«Nel mio discorso di Trieste — ha proseguito il Presidente del Consiglio — ho espresso il desiderio che, come si è fatta la pace coi pesci, si faccia la pace anche fra gli uomini. Ora si è rinnovato l'accordo commerciale, basato su interessi reciproci; ma è chiaro come le relazioni — che ora sono corrette — non possano divenire amichevoli se non si fondano su un trattamento equo degli italiani e in particolare di quelli del Territorio Libero. Appena quando saremo tranquillizzati sulla loro sorte, sarà creata quell'atmosfera nella quale si potrà tentare una collaborazione più ampia per risolvere definitivamente il problema adriatico. Io credo che ciò sia possibile».

Il Presidente del Consiglio, che fisicamente è apparso molto sollevato, pur trovandosi nella solitudine alpestre, continua ad occuparsi delle necessità di governo, mantenendosi in costante collegamento con Roma. A tale scopo nella casa colonica adiacente è stata installata una telescrivente, c'è inoltre una linea telefonica diretta ed è stato predisposto un accurato servizio di corrieri. «Anche qui c'è da fare — ha detto De Gasperi — ma questi giorni almeno, da qui iniziative non se ne prendono».

DOPPIA AMMINISTRAZIONE

Un punto del discorso che il Presidente del Consiglio De Gasperi tenne in Piazza Unità, alla vigilia delle elezioni, non fu allora, come ci sembra, abbastanza rilevato, cioè quando egli disse che *dopo le elezioni il processo di adeguamento delle due amministrazioni si sarebbe accelerato.*

Con la sua grande sensibilità politica il Presidente ha indicato con ciò quel problema che, dopo le elezioni, doveva diventare nuovamente il più importante della nostra politica locale. Include questo problema in primo luogo la dura realtà che il ritorno «de jure» di Trieste e di tutto il Territorio all'Italia — dipendendo esso dall'acconsentimento della Russia ed in parte anche da un accordo con la Jugoslavia — non potrà realizzarsi immediatamente.

Tenendo conto dell'eventualità che l'attuale «provvisorio» — basato sui due soli articoli dello Statuto che sono in vigore, cioè l'art. 1 e l'11 dello Statuto provvisorio — potesse prolungarsi alquanto, i circoli politici di Trieste avevano insistito fin dal luglio 1947 (quando era diventato evidente che non si sarebbe mai giunti alla nomina del Governatore) che il G.M., pur «continuando l'amministrazione fino all'entrata in funzione del Governatore», adeguasse questa amministrazione alla realtà ed in primo luogo al fatto che le leggi vigenti a Trieste sono quelle della Repubblica italiana.

Fu allora che sorse imperiosa la domanda dell'autoamministrazione. E avanzando questa legittima e naturale pretesa fu sempre sottolineato il fatto che le funzioni amministrative più importanti sono da noi affidate ai diversi «Dipartimenti» del G.M.A.

Il G.M.A. mostrò la massima comprensione per queste richieste. E così già il 6 marzo 1948 — dunque due settimane prima della dichiarazione tripartita per il ritorno del T.L. all'Italia — l'Ufficio stampa del G.M.A. annunciava che era imminente una partecipazione di elementi italiani all'amministrazione civile del G.M.A.

E quando la dichiarazione tripartita fu resa nota, le grandi agenzie inglesi ed americane interpretarono il suo effetto immediato con l'annuncio che l'amministrazione italiana ritornerebbe a Trieste. Questo annuncio fu prematuro, ma è evidente che la solenne promessa del ritorno del T.L. all'Italia, se anche non realizzabile immediatamente, creava le basi politiche e morali per il completo adeguamento delle due amministrazioni. Sarebbe difatti illogico che l'autoamministrazione, promessa prima della dichiarazione tripartita, fosse, dopo tale affermazione politica, non già realizzata con maggiore sollecitudine, ma accantonata.

A ciò va aggiunto che l'amministrazione locale, retta dai «dipartimenti» del G.M.A., oltre ad aver perduto con la presa di posizione dei tre Governi occidentali la sua base politica e morale, è stata vuotata anche praticamente del suo contenuto con gli accordi economici fra il G.M.A. e Roma.

Nonostante questo stato di cose politico e pratico, sussiste però — forse più per causa della legge d'inerzia, e rispettivamente di certe abitudini personali, che per cause di alta politica o per necessità pratica — una specie di *doppia amministrazione*, la quale, invece di alleggerire, spesso intralcia il lavoro ed è nello stesso tempo oltremodo costosa.

Il G.M.A. certamente se ne rende conto. Ne dà prova il recente provvedimento che mette a capo del «Dipartimento istruzione» un italiano.

Siamo convinti che questo non sia che il primo passo verso l'adeguamento completo delle due amministrazioni, e che questo processo si farà ormai, come il Presidente ha detto, in un tempo accelerato.

G. C.

SARA' CHURCHILL AD ACCENDERE le polveri dell'Assemblea di Strasburgo?

La chiave del successo o dell'insuccesso del Consiglio sta nella possibilità che la pubblica opinione rappresentata dai parlamentari possa sospingere i Governi verso approdi concreti

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO, 9 — *I Ministri del Consiglio d'Europa hanno cominciato stamane alle 10.30 i lavori della seconda giornata nella sala delle adunanze del Municipio di Strasburgo, Spaak, presidente di turno di questa specie di Gabinetto internazionale, ha rivolto il benvenuto al greco Tsaldaris e al turco Sadak, che prendevano posto per la prima volta accanto ai loro dieci colleghi europei.*

L'afa pesante, canicolare, che dalle basse pianure del Reno dilaga per Strasburgo, trasformandola in una città di clima tropicale, faceva colare rivoli di sudore sulla fronte di Bevin, corpulento e ansante, di Spaak, che soffocava in un protocollare vestito nero, del grosso Tsaldaris e perfino di Sforza che, nonostante la sua età, è fisicamente uno di coloro che meglio reggono alle fatiche dell'insolita diplomazia di mezzo agosto.

Rompendo le regole del cerimoniale il Ministro danese, un giovane professore biondo e con un paio di occhiali chiari in cima ad una figura atletica, chiese di togliersi la giacca. Spaak non disse nè sì nè no e in un battibaleno il danese fu in maniche di camicia. Il Ministro di Norvegia, per solidarietà scandinava, lo imitò in questa resa incondizionata di fronte al caldo. Le altre giacche non si mossero. Il resto dell'Europa occidentale non volle rompere con la tradizione del protocollo e si limitò a guardare con occhi per metà severi e per metà velati di invidia le due macchie bianche delle camicie nordiche e socialiste che spiccavano a quel tavolo di ministri sudati e intransigenti.

A quell'ora Winston Churchill in tuta azzurra e cappellone di paglia potava gerani con le grosse forbici da giardiniere nel parco della villa che lo ospita alla periferia della città, sui bordi della Foresta Nera.

Churchill è il personaggio di gran lunga più importante di questo convegno europeo di cui fu, con il suo discorso di Zurigo, nell'autunno 1946, l'indiscutibile promotore. Ma non entrerà in campo che nel pomeriggio di domani, confuso fra i cento deputati dei diversi Paesi europei nell'aula dell'Università di Strasburgo, dove Spaak aprirà solennemente i lavori del primo Parlamento d'Europa.

Il seggio destinato a Churchill è in una delle prime file, a sinistra del presidente; un posto che nei nostri parlamenti spetterebbe a un leader comunista, ma che qui è legato unicamente alla sorte della disposizione in ordine alfabetico. A sinistra di Churchill sullo stesso banco siederà Cingolani e poco lontano Corbino. La strana topografia parlamentare che assegna a Churchill una posizione di assalto non è tuttavia soltanto casuale.

Timori di Bevin

Al vecchio Premier inglese si attribuiscono propositi battaglieri, tali da mettere in subbuglio la domestica organizzazione di questa adunanza, cui proprio i suoi grandi compatriotti laburisti vorrebbero conservare un carattere di innocuo entusiasmo. Bevin teme che Churchill voglia stabilire a Strasburgo una piattaforma elettorale per il partito conservatore e vi tenga un linguaggio più europeo — e più risonante — della folta coorte socialista. Si attribuisce fra l'altro a Churchill l'intenzione di richiedere formalmente l'ingresso immediato di delegati tedeschi nel Parlamento europeo, mentre i laburisti tendono ad allontanare questa scadenza inevitabile per i molti problemi che essa richiamerebbe sul tappeto della diplomazia, con allarme dell'opinione pubblica, ancora impreparata e ostile e con lo strascico di spinose questioni pendenti fra gli stessi suoi membri che già siedono a Strasburgo, come ad esempio il mezzo fatto compiuto dell'annessione della Sarre alla Francia.

Queste e altre polveri minacciano di mettere fuoco ai caldi meriggi di Strasburgo. Vi ho detto ieri di quell'altra bomba che hanno in serbo gli irlandesi, di rivolgersi cioè all'opinione europea perchè essa faccia giustizia dell'annoso problema dell'unità irlandese. Fra i deputati di Strasburgo vi è il vecchio De Valera, pericoloso e indomabile su questo argomento, cui è legata gran parte della storia del suo popolo. Perfino in seno al comitato dei ministri della riunione pomeridiana l'irlandese Mac Bride ha suggerito oggi ai suoi colleghi come tema da inserire nell'ordine del giorno dell'Assemblea quello del regolamento arbitrale delle divergenze fra i Paesi membri della comunità europea, in particolar modo per ciò che riguarda le questioni di frontiera. Tutti si affrettarono a seppellire l'incauta proposta ma non è detto che essa non resuscìti in forma ancor più violenta durante i dibattiti dell'Assemblea.

Vi è del resto, a parte tali questioni più o meno opportune in una sede dove gli interessi nazionalistici dovrebbero tacere, tutto un orientamento di opposizione delle delegazioni parlamentari contro il giogo del Comitato dei ministri, un'aria di fronda che senza dubbio esploderà in risultati concreti. Certi settori dell'opinione europea sono in anticipo, come spirito internazionalista, sui Governi.

L'Assemblea di Strasburgo li ha rappresentati largamente e almeno una sessantina dei suoi membri hanno parte attiva in quel movimento federalista costituito l'anno scorso a L'Aja e che raggruppa le varie correnti e associazioni che si propongono come scopo la federazione degli stati europei. Questa naturalmente non può nascere se non con la rinuncia a certi aspetti e a certe prerogative delle sovranità nazionali, ed è più che logico che il Comitato dei Ministri, i cui membri rappresentano i singoli Governi, sia più legato dell'Assemblea alla difesa degli interessi nazionali, quindi alla posizione meno europea, se così si può dire, della rappresentanza parlamentare.

La chiave dei successi e degli insuccessi del Consiglio di Strasburgo è tutta qui, nella possibilità che la pubblica opinione rappresentata nell'Assemblea possa trascinare i Governi verso approdi concreti. Per il momento il controllo degli organi ministeriali sugli organi parlamentari è pressochè assoluto.

I Ministri hanno terminato oggi l'esame degli argomenti che l'Assemblea è chiamata a discutere e ove si tolgano le questioni di procedura, l'elezione delle commissioni direttive e le altre formalità amministrative, tre sole questioni restano affidate al parere del Parlamento europeo: i compiti del Consiglio d'Europa nella cooperazione economica, la possibilità di unificazione delle assicurazioni sociali, la cooperazione culturale. Tutti argomenti marginali e generici che incidono su competenze di organi già costituiti e funzionanti (OECE, UNESCO, ecc), ovvero di modesti impegni come quello relativo alle assicurazioni sociali, che potrebbe venire affrontato in sede di minore risonanza.

C'era la proposta della costituzione di un Tribunale dei diritti dell'uomo, che avrebbe portato, sia pure in misura limitata ad una prima confluenza delle sovranità nazionali sotto una giurisdizione internazionale. Ma è stato accantonato come argomento troppo complesso e di lungo dibattito. Così pure si è rinunciato ad altre questioni più concrete come quella di un piano di lavori pubblici europei e dell'istituzione di un passaporto internazionale.

C'è una gran voglia soprattutto da parte degli inglesi di ridurre la fase inaugurale del Consiglio ad una pura formalità: far presto e su piede di pace. Sforza nella riunione di oggi ha un po' corretto questo orientamento, avvertendo che a forza di mettere drappi rossi davanti all'Assemblea per moderarne la corsa, si finiva per eccitarne l'ostilità. «Lasciamogli un po' di briglia sciolta — ha detto in sostanza — saremo sempre in tempo semmai a tirare le redini».

Le nostre candidature

Gli italiani, tra questi contrasti, terranno un atteggiamento di attesa, non parteciperanno alla battaglia per la presidenza dell'Assemblea (la stampa parla di una candidatura Sforza, ma è incompatibile con le sue funzioni di Ministro e va interpretata solo come un atto di omaggio), e si limitano a preparare la designazione di un nostro delegato ad uno dei quattro posti di Vicepresidente per il momento in cui si saprà di quale tendenza politica sia l'eletto alla presidenza. Se sarà Bidault, cattolico, il nostro Vicepresidente potrà essere il liberale Casati o Parri. Se invece, come sembra assai probabile, l'eletto sarà il Presidente del Senato belga, Rolin, socialista, vecchio amico di Briand e figura assai nota nel mondo dei federalisti europei, candidato italiano alla Vicepresidenza sarà senza dubbio un democristiano, scelto tra Campilli, Cappi e Cingolani.

GIANNI GRANZOTTO

Forza delle sinistre

Radio Mosca ha annunciato ieri sera che l'atleta Ivan Darkurov ha alzato un peso di 88 kg. solo con la mano sinistra.

MUORE IN TRENO

Sul treno Ventimiglia-Genova, è morto il diplomatico austriaco Bernard Dreihsler, di 57 anni.

TELEARMI

Un campo sperimentale per proiettili radiocomandati, dell'estensione di cinquemila chilometri, sarà costruito per il 1951 negli Stati Uniti. I proiettili, lanciati dalla costa della Florida, sorvoleranno a cinquemila chilometri all'ora le isole Bahama.

SPIONAGGIO

Dopo 27 anni di servizio quale capo di un'organizzazione di spionaggio per conto di una potenza straniera, è stato arrestato dalle autorità militari elvetiche un cittadino svizzero, impiegato ai telegrafi.

GIRO DEL MONDO

Carlos Panini, uno dei più celebri piloti americani, inizierà domani da Città del Messico, a bordo di un apparecchio «Douglas D.C. 3», un vasto giro del mondo. Panini toccherà anche l'Italia.

NELL'AGENZIA ANSA

Per divergenze con il consiglio d'amministrazione della società, Leonardo Azzarita ha lasciato la direzione dell'agenzia A.N.S.A. A sostituirlo provvisoriamente è stato chiamato il giornalista Gastone Fattori.

La calura ha anticipato l'esodo di Ferragosto

Migliaia di cittadini hanno già abbandonato le grandi città

ROMA, 9 — Il pezzo di prammatica che i giornali usano offrire ai loro lettori per il Ferragosto, quest'anno, almeno per quello che riguarda la città di Roma, può essere anticipato fino da questo momento. Sarà forse il caldo eccessivo, sarà il fatto che le condizioni economiche del ceto medio tendono a migliorare, sarà la relativa tranquillità sulle prospettive per il futuro; insomma sarà quello che sarà, ma il fatto nuovo è questo: che dallo scoppio della guerra è questa la prima volta che Roma si è svuotata parecchi giorni prima del consueto, e ciò è facile notare, specialmente nelle ore cosiddette di punta, nelle vie del centro, quasi deserte di veicoli e di pedoni.

In certi quartieri, i casamenti offrono poi la caratteristica delle finestre tutte chiuse come gli edifici di clausura. Gli inquilini, salvo non numerose eccezioni, sono al mare o in montagna e i portieri, cui grava la responsabilità di tanti appartamenti incustoditi, una volta tanto fanno il loro dovere sorvegliando i portoni.

Così Roma in questo torrido agosto si comporta da vera capitale; ferma la politica per la quasi totale assenza dei membri del Governo, fermi gli affari per le ferie di chi li fa; chiusi molti negozi, giornali che limitano le loro edizioni per carenza di acquirenti.

I treni per il Lido di Ostia fanno la spola sempre sovraccarichi. Chi ha un paio d'ore di tempo, ne approfitta per andare a tuffarsi in mare, chi ne ha di più e al bagno preferisce l'aria fresca dei Castelli, corre fin lassù a pranzo o a cena, di modo che in certe ore del giorno o della sera la Appia e la Tuscolana sembrano vie del centro, tanto intenso è il traffico per Albano, Frascati o Marino.

Ai romani tuttavia si stanno sostituendo comitive di stranieri. Ne sono arrivate parecchie da tutti i Paesi. Turismo economico, perchè quello abbiente si è trasferito sulle spiagge alla moda, ma abbondante. E' gente che, nonostante il caldo e il sole che brucia l'asfalto, gira in città in sandali e calzoncini corti, tenace nel compiere i giri prescritti nella loggia di piazza San Pietro o fra le pietre infuocate del Colosseo, delle Terme di Caracalla e di altri insigni ruderi, nelle cui zone d'ombra è facile vedere i visitatori grondanti sudore consumare nelle ore del pasto meridiano colazioncine dal sacco.

Si attendono ora altre categorie di visitatori, quelle costituite dai gitanti delle vicine provincie, i quali approfitteranno dei due giorni di ferie per il viaggetto a Roma. Le Ferrovie hanno provveduto per tutti.

Anche a *Milano* si notano i prodromi del grande esodo di Ferragosto. I treni e gli autobus sono presi d'assalto, e la Galleria che fino a notte inoltrata era piena di passanti, mostra ora un passeggio fiacco ed intermittente. Persino fra i gruppi dei commentatori politici di piazza Duomo si notano «vuoti paurosi».

Il termometro a *Torino* ha oggi superato i 34 gradi e ha dato il via ad una nuova ondata di partenze per la villeggiatura di Ferragosto. Oltre 150 mila persone hanno lasciato oggi la città.

REPRESSA UNA RIVOLTA IN UN VILLAGGIO CECO

La sollevazione provocata dall'arresto del parroco

PRAGA, 9 — Il settimanale comunista «Svet Prace» rivela che la polizia di sicurezza, con l'aiuto della Milizia operaia, ha domato un movimento di rivolta nel villaggio di Stregno, nella Slovacchia Nord-occidentale, la cui popolazione cattolica era insorta in difesa dei suoi sacerdoti, che dovevano essere tratti in arresto.

A detta del settimanale, la rivolta, di cui non vien precisata la data, era capeggiata da un gruppo di contadine le quali per prima cosa aggredirono e percossero il capo della cellula comunista locale. I villici, ch'erano armati di falci e tridenti, crearono quindi un Consiglio comunale proprio al posto di quello comunista. Intervenuta la polizia e la milizia, i rivoltosi furono disarmati.

La rivista dice pure che il villaggio è stato privato della corrente elettrica per parecchi giorni, malgrado che una sua delegazione si recasse al comitato comunista regionale per fare le scuse dell'accaduto, e promettesse di raggiungere l'aliquota di produzione agricola stabilita nel piano quinquennale e di fare il proprio dovere verso lo Stato.

«Ma — commenta la rivista — qui non si tratta della rivolta di poche donne isteriche, si tratta di cose ben più grave, chè l'operato degli abitanti di Stregno è un tentativo di turbare l'ordine pubblico e di sconvolgere l'andamento economico della regione. Gli abitanti si sono resi oggetto di ridicolo generale».

Uno squalo asporta la mano ad un bagnante

COSENZA, 9 — Il morso di uno squalo ha asportato oggi una mano al giovane Gianni Vicarelli, di 23 anni, che stava nuotando dinanzi alla spiaggia di Cetrara.

Il Vicarelli era impegnato in una gara di nuoto amichevole con alcuni suoi compagni e conduceva in testa, quando un suo grido straziante lacerava l'aria. Egli sollevava un braccio sanguinante, dal quale era stata asportata la mano.

CRONACA DELLA CITTA'

LA SITUAZIONE ECONOMICA

Crisi nelle vendite al dettaglio. L'opportunità di una tessera di frontiera. Deficienze nell'accordo con l'Austria

L'Ufficio Studi della Camera di Commercio, egregiamente diretto dal dott. Ilini, ha pubblicato una rassegna sulla situazione economica generale della città, con particolare riguardo al mese di giugno, dalla quale stralciamo gli elementi più significativi.

Nel campo agricolo, le colture hanno rivelato, nel complesso, un andamento normale. Nel settore zootecnico si nota un aumento nel numero dei bovini e suini; il patrimonio totale ammonta oggi a 11.888 capi contro 13.146 dell'anteguerra.

Nel settore del commercio interno, si osserva che nel bimestre maggio-giugno sono state iscritte 181 nuove ditte contro 78 cancellate; sono prevalse le imprese a carattere commerciale. L'andamento delle vendite si mantiene sempre stazionario, seppure sensibilmente contratto rispetto allo stesso periodo del 1948. Il pubblico, mentre mantiene un comportamento normale negli acquisti di generi alimentari, manifesta una tendenza molto prudenziale nell'abbigliamento e nelle merci varie. [illegible]

[illegible]

Città risultano occupate 84.198 persone, di cui 34.434 nell'industria, 30.584 nel pubblico impiego e nelle forze armate alleate, 11.397 nel commercio, 2350 nel credito ed assicurazioni, 4663 nella marina mercantile, ecc. Il numero dei disoccupati ammonta a 12.153 unità, di cui oltre 10 mila appartenenti all'industria.

Contributi per la costruzione d'un «villaggio giuliano»

Cercare caratteristiche equivalenti in tutti coloro i quali hanno il medesimo nome proprio, è certamente preoccupazione eccessiva. Ma effettivamente il nome di battesimo crea fra i vari Giuseppe, Pietro e Paolo quasi un legame reciproco, che non è soltanto di anniversari comuni, ma anche di una certa indefinita solidarietà.

A questo debbono aver pensato i promotori di un'iniziativa tanto nobile quanto concreta: la costruzione di un villaggio giuliano, per la sistemazione degli esuli, da promuoversi a Brescia. Battezzato il sorgente centro abitato con l'augurale nome di Sant'Antonio, i suoi fondatori hanno pensato bene di imporre la raccolta dei fondi principalmente sull'ideale nominativa, invitando cioè gli «Antonio» di tutta Italia a portare, con il loro contributo in denaro, un simbolico mattone al villaggio dell'esule. [illegible]

CORTE D'APPELLO

Si rifarà il processo a Pettirosso e Presel

La sezione speciale della Corte d'appello, in funzione di Cassazione, ha discusso ieri il ricorso avverso una sentenza pronunziata nel marzo scorso alla Corte d'Assise. Con tale sentenza erano stati condannati rispettivamente a nove anni e dieci mesi di reclusione certi Daniele Pettirosso e Stojan Presel, principali responsabili dell'uccisione avvenuta nel maggio 1945 a Sant'Antonio in Bosco dell'agente Mario Fabris, già appartenente alla banda Collotti.

Ieri la Cassazione, dopo aver esaminato i ricorsi presentati sia dal Procuratore generale che dalla difesa, ha annullato la sentenza del marzo scorso, rinviando la causa ad altra sezione di Corte d'Assise per un nuovo giudizio.

BIMBI ALLE COLONIE

Arrivi e partenze

Stamane alle 8.30 partiranno in autopullman le bambine prescelte per il secondo turno della colonia montana della Lega Nazionale a Strigno. Luogo di convegno: Piazza Vittorio Veneto. Nella stessa piazza giungeranno in serata, verso le 21.30, i bimbi che hanno fruito del primo turno di soggiorno.

Domani, giovedì, rientreranno i bambini della colonia di Ravascletto e Zovello con il treno delle 12.30 (Stazione Centrale); le bambine della colonia di Paluzza con autocorriera in arrivo alle 16 all'ufficio di via Duca D'Aosta, 10. Il secondo turno per le colonie di Ravascletto, Zovello e Paluzza partirà con autocorriere sabato prossimo alle 5.30 da via Duca D'Aosta 10.

La Croce Rossa Italiana comunica che le bambine della colonia di S. Stefano di Cadore rientreranno dopodomani, venerdì, alle ore 23, e saranno consegnate ai familiari in Piazza Vittorio Veneto.

[illegible] rientreranno a Trieste venerdì 12 corr., verso le ore 22, alla Stazione Marittima.

LA NUOVA GIUNTA COMUNALE da ieri ufficialmente in carica

In seguito alla riunione svoltasi ieri l'altro al Municipio, e della quale abbiamo già dato notizia, la nuova Giunta comunale è entrata ieri ufficialmente in carica. [illegible]

Investito da un autocarro

[illegible]

La fontana del pescatore

[illegible]

Ripresa delle trattative nella vertenza al Cantieri

[illegible]

Mortale infortunio d'una triestina a Cortina

[illegible]

ASTERISCHI

[illegible]

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

Gita di Ferragosto sulle Dolomiti

[illegible]

TEATRI E CINEMA

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

FERRAGOSTO: SI PARTE

Il personale delle agenzie è finalmente tranquillo; non ha che da rispondere: "tutto esaurito„ - Soltanto a fine mese gli alberghi avranno nuovamente disponibilità di posti

Siamo entrati ormai nell'atmosfera afosa della vigilia di Ferragosto. Sembrerà un non senso, ma chi in questi giorni mostra d'essere tranquillo e vi accoglie con la cordialità di chi non ha pressanti preoccupazioni di lavoro, è il personale delle agenzie di viaggio. E' la prima volta che tale fenomeno si verifica in questa ricorrenza, ma la spiegazione è molto semplice e si riassume in due parole: «tutto esaurito». Esaurita la disponibilità di alloggi nei luoghi di villeggiatura della Carnia, del Cadore, dell'Alto Adige — tradizionali mète dei triestini — e persino in Lombardia; esaurita la disponibilità di automezzi per le gite turistiche dei «tre giorni», chè tanti di libertà (sabato, domenica e lunedì) il Ferragosto concede quest'anno ai lavoratori.

Si può tranquillamente affermare che le persone che a tutt'oggi non hanno già in tasca il biglietto di viaggio dovranno senz'altro rinunciare a qualsiasi programma di gite, che non siano quelle in ferrovia o con i piroscafi costieri. Le normali autolinee turistiche sono infatti sature di prenotazioni per Ferragosto, non solo, ma per ogni corsa si è reso necessario raddoppiare o triplicare il numero degli automezzi.

Sabato mattina partiranno dalla Stazione delle Autocorriere, quasi contemporaneamente, non meno di venticinque torpedoni, numerosi dei quali con rimorchio. Vi si aggiungeranno inoltre una decina e più di autocorriere noleggiate dalle agenzie di viaggi per le gite straordinarie. Sabato pomeriggio e domenica mattina partiranno infine numerose comitive con ogni sorta di mezzi, dai lussuosi torpedoni da gran turismo, ai camion attrezzati, ai nugoli di motoscooters. Il Ferragosto ha già impegnato tutti i mezzi di trasporto esistenti nella Zona, e si è dovuto ricorrere, in taluni casi, a imprese di trasporti di Udine, Treviso, Tarvisio, ecc., per soddisfare le crescenti richieste di enti, circoli e società.

Da dieci anni almeno il movimento turistico non raggiungeva le attuali proporzioni. Già nell'immediato dopoguerra c'era stato un improvviso e vasto ritorno alle villeggiature. Quest'anno l'andamento favorevole della stagione ha fatto bruciare i primati. In ogni luogo, alberghi, pensioni e persino abitazioni private, hanno esaurito la ricettività; persino i grandi alberghi di Cortina, che in ogni stagione disponevano di alloggi, anche per gli eventuali gitanti di transito. In questi giorni qualche villeggiante è stato indirizzato persino nella lontana Aosta.

Largo successo hanno incontrato anche i soggiorni in Austria, di cui hanno fruito sinora circa 5 mila triestini. In una settimana una sola agenzia di viaggi ha inviato in Austria 350 persone. Anche per Ferragosto numerose sono le gite che hanno per mèta le Alpi austriache, il Festival di Salisburgo, Vienna, ecc.

Quanti saranno i triestini che nei prossimi giorni si godranno il Ferragosto in montagna? Difficile stabilirlo. Ai circa trentamila concittadini che già vi si trovano si aggiungeranno le molte migliaia di gitanti che vi si recheranno sabato e domenica.

Per coloro che rimangono ci saranno i bagni; per coloro ancora che attendono di partire per le villeggiature gli alberghi annunciano disponibilità di stanze per fine mese. Se il tempo si manterrà sereno, non è esagerato affermare che il Ferragosto quest'anno terminerà in autunno.

Fra gli aghi di pino giaceva una salma

L'etichetta della giacca è stata il filo conduttore per l'identificazione - La morte risale ai primi del giugno scorso - S'era sparato due colpi di rivoltella

Recatosi ieri mattina a Villa Opicina per visitare un suo conoscente, il trentottenne Francesco Cesar, da Bohinska Bistrica in Jugoslavia e profugo nella nostra città, dove abita in piazza Ponterosso 5, decideva verso le 10 di trasferirsi a Barcola per fare un bagno. L'uomo, che al paese natio aveva esercitato il commercio di legnami, ha conservato dell'antico lavoro una grande attrazione per i boschi, e così ieri, anzichè raggiungere la Riviera attraverso la strada statale, si inoltrava nella pineta che si incunea tra Conconello e l'Obelisco. La zona è intersecata da diversi sentieri, ma per Barcola non ne esiste alcuno, e così il Cesar, fissatosi una linea ideale da seguire per non smarrirsi nel verde groviglio degli alberi e delle siepi, puntava con buona andatura verso la meta. L'uomo camminava da una decina di minuti, quando si arrestava improvvisamente: tra due pini giaceva la salma di uno sconosciuto in stato di avanzata decomposizione. Il Cesar decideva subito di segnalare la macabra scoperta alla Polizia. Per poter ritrovare la salma, allontanandosi egli ha avuto cura di appendere su tutti gli alberi che ha incontrato sulla sua strada una frasca.

Il Cesar raggiungeva la Centrale di Polizia verso l'una, ora nella quale l'ispettore capo De Giorgi si assenta per il pranzo; non avendo trovato il funzionario, egli vi ritornava verso le 14.30, e gli comunicava quanto aveva scoperto. Il fatto fu immediatamente segnalato al gabinetto scientifico, che inviava sul posto due dei suoi più intelligenti collaboratori: il maresciallo Vitali con il suo aiuto, il graduato Godina. Della «Volante» erano presenti lo ispettore Stefani e i graduati Corsino e Maiola; per l'autorità giudiziaria sono intervenuti il primo cancelliere, dott. de Paoli, e il sostituto procuratore di Stato, dott. Rosano; per la parte medico-legale era presente il dott. Niccolini, addetto al laboratorio della Polizia scientifica.

Il cadavere giaceva supino, con la testa staccata dal busto; la decapitazione della salma era dovuta al processo di decomposizione e all'opera delle volpi, numerose in quel bosco. I miseri resti erano in parte mummificati, ed erano privi del piede sinistro, con tutta probabilità asportato da qualche animale. A una sessantina di centimetri dal morto giacevano un paio di ghette di pelle nera, sulle quali erano appoggiate un paio di calze grigie del tipo nylon; accanto alla salma era piegata, con la fodera rivolta verso l'interno, una giacca grigia; alla altezza del taschino spiccava l'etichetta dell'artigiano Mimmo Mammanna, con laboratorio in via Ginnastica 31. Lo sconosciuto indossava un paio di pantaloni dello stesso colore della giacca, una camicia bianca, canottiera bianca e mutandine corte; tra le parti decomposte della mano sinistra è stato rinvenuto un anello a sigillo, di metallo volgare con l'effigie dell'aquila albanese. Dall'osservazione dei miseri resti, il dott. Niccolini ha potuto accertare che lo sconosciuto si era tolta la vita sparandosi due colpi di pistola: il primo sotto il mento con fuoruscita al labbro sinistro, e il secondo all'arco zigomatico destro con fuoruscita al temporale sinistro. Spostando leggermente i miseri resti è stata rinvenuta anche l'arma con la quale l'uomo si uccise: una «Beretta» cal. 7.65, fabbricata nel 1944; accanto era posato un bossolo e una cartuccia inesplosa. La salma era priva di qualsiasi documento d'identificazione, e aveva addosso una bustina smezzata di fiammiferi «Minerva», una copia, piegata in otto, del nostro giornale, precisamente dell'edizione dell'1 giugno del corrente anno, e un fazzoletto. Prima che i funzionari della segnaletica ultimassero il loro minuzioso lavoro, tendente a ricostruire esattamente i fatti, la giacca del morto veniva inviata al Mammanna per l'eventuale riconoscimento del cliente che glie l'aveva ordinata. L'artigiano ha rammentato qualche particolare, non sufficiente però per procedere all'identificazione della salma. Il Mammanna è stato tuttavia in grado di indicare un amico dello scomparso, tale Angelo Braicevich, abitante in via S. M. M. Inf. 181, il quale, dalla giacca e dall'anello, che lo scomparso acquistò nel 1942 in Albania, dove aveva prestato servizio militare, ha potuto accertare che si tratta del ventisettenne Antonio Pockaj, oriundo da Marcofino di Fiume, e da due anni esule nella nostra città, dove aveva abitato prima in via S.M.M. 181, e ultimamente presso la famiglia Silla, in via Ginnastica, alla quale deve ancora circa 40 mila lire.

La sua morte ha trovato in un certo senso preparati i suoi conoscenti, i quali sapevano quanto il poveretto era abbattuto per la tragica fine di una sua sorella, che si era tolta la vita annegandosi in un pozzo, e per le sue particolari condizioni. Il Braicevich rammenta di averlo visto per l'ultima volta il 31 maggio; da allora nessuno aveva più saputo niente di lui.

Alle 19 è stata ordinata la traslazione della salma. Si è potuto accertare che la morte del Pockaj risale a circa due mesi fa, forse proprio al primo giorno di giugno, come indica il giornale trovato nelle sue tasche.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa. 12.20: Musiche da teatro. 13: Giornale radio. 13.26: Orchestra Cergoli. 14: Terza pagina. 14.20: Musica varia. 14.30: Programmi dalla BBC. 17.30: Il Bel Paese: Viaggio attraverso l'Italia, 3.a puntata. 17.45: Canzoni di ieri e di oggi. 18.30: La voce dell'America. 19.5: Musica da ballo. 19.45: Galleria dei campioni, interviste sportive. 20: Giornale radio. 20.30: Orchestra di Eric Robinson. 21: «La raffica», tre atti di Henry Bernstein. Indi: Musica da ballo. 23.10: Giornale radio.

RETE AZZURRA

13.26: Musiche del Danubio. 14.45: Per fratelli giuliani. 17: Musica da camera. 18.30: Danze del passato. 19.15: Orchestra Fragna. 20.43: «L'elefante bianco», romanzo sceneggiato. 21.28: Valzer.

RETE ROSSA

14: Orchestra Percy Faith. 14.30: Solisti. 17: Musiche in miniatura. 17.30: Ballabili. 19: Cori. 19.45: Musica operistica. 21.13: Orchestra Cetra. 21.35: Concerto sinfonico, diretto da E. Flipse.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: mass. 29.8; min. 23; pressione: 761. 2 in diminuzione. Temperatura mare: 26.3.

Oggi: S. Lorenzo. Il sole sorge alle ore 4.58, tramonta alle 19.22. La luna sorge alle 20.27; tramonta alle 6.19.

Maree: Bassa: ore 4.10, cm. 60 sotto il l. m.; alta: ore 10.50, cm. 46 sopra il l. m.; bassa: ore 16.25, cm. 21 sotto il l. m.; alta: ore 22.5, cm. 36 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Mutua Impiegati, piazza Oberdan 2; Lloyd, via dell'Orologio 6; Croce Verde, via Settefontane 39; Rovis, piazza Goldoni 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

L'assemblea dei commercianti al dettaglio, che doveva aver luogo domani, è rinviata a giovedì 18 corr. ore 20.

Croci per i cimiteri di guerra americani

Con il marmo estratto dalle cave di Aurisina verranno costruite migliaia di croci per i cimiteri di guerra americani sparsi sui campi di battaglia di tutta Europa. Si apprende, infatti, che la locale Missione dell'ECA è riuscita ad ottenere l'interessamento della Commissione militare americana affinchè il Governo degli Stati Uniti effettui una forte ordinazione presso una o più ditte della nostra Zona. I produttori triestini sono quindi invitati a partecipare alla gara per le offerte, le quali devono essere sottoposte alla Commissione militare americana per i cimiteri di guerra a Roma entro il 16 prossimo. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi al Dipartimento di produzione del G.M.A.

Una «Morris» della Polizia, che sostava ieri alle 15 all'imbocco del Corso, ha richiamato sul posto una piccola folla di curiosi. Tra la gente è corsa voce che qualcuno aveva tentato nientemeno che di assassinare la moglie. In realtà non si trattava che di un contrasto tra suocera, nuora e una giovane nipote, risoltosi per altro soltanto con qualche strillo e uno schiaffo.

† Ritorna nella sua Trieste tanto amata

Luciana Daveglia

Fatale incidente di montagna le ha stroncato la florida giovinezza lasciando in un dolore inconsolabile la mamma, il papà, la sorella.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr., alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Cortina, 8 agosto 1949.

Al grave lutto che ha colpito il dott. Arrigo Daveglia si associa il personale della PIRELLI Soc. per Az., Trieste.

† In viaggio d'affari, moriva improvvisamente a Nizza, alla età di 69 anni,

Leone Sala

A tumulazione avvenuta, la moglie, i figli, i fratelli, i parenti tutti, ne danno la dolorosa comunicazione. Venerdì 12 corrente, alle ore 8, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, (S. Antonio Nuovo) verrà celebrata una S. Messa in suffragio alla memoria del caro estinto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 10 agosto 1949.

† L'8 corr. cessava di vivere

Giovanni Giraldi

pensionato

ex maresciallo Vigili del Fuoco

A tumulazione avvenuta la moglie, i figli e i parenti tutti ne danno il triste annuncio a quanti gli vollero bene.

Ricorrendo il I anniversario dell'immatura perdita del compianto

com.te Walter Pilot

il giorno 12 agosto alle ore 10, l'Aeroclub «Falco» e la Società «Meteor» faranno celebrare sull'aeroporto di Ronchi un servizio funebre.

Tutti coloro che conobbero e stimarono l'Estinto sono invitati ad intervenire.

Il pagamento degli assegni ai ciechi bisognosi

La Presidenza della Sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi fa presente a tutti i ciechi assoluti, beneficiari dell'assegno alimentare continuativo, che è in corso, presso la sede centrale di Roma, una severa revisione delle concessioni già effettuate nell'esercizio scorso ed un accurato e rigoroso esame per le nuove domande. I pagamenti degli assegni di assistenza continuativa per l'esercizio 1949-1950 saranno fatti trimestralmente e posticipatamente, anzichè bimestralmente, a cominciare dalle rate luglio-settembre 1949. Pertanto il pagamento della rata suddetta verrà effettuata soltanto nella seconda metà del prossimo ottobre.

I venditori di «souvenirs»

L'altra sera, una pattuglia di Polizia, di servizio in via Procurerie, ha sorpreso tali Gaetano Bifurco, di 35 anni, e Giorgio Borelli, di 44, abitanti in via Machiavelli 22, mentre tentavano di smerciare a due militari un «souvenir», costituito da un anello di metallo. Poichè i mercanti di quei singolari gioielli erano sprovvisti della regolare licenza, verrà presentata a loro carico una denuncia all'Autorità giudiziaria. Ai due sono stati sequestrati sette anelli, due orologi e qualche catenina.

L'uomo che morde

E' stato medicato all'Ospedale il trentenne Libero Filippi, abitante in via del Vento 97, il quale presentava una ferita lacero contusa da morso al braccio sinistro e contusioni al naso. Il Filippi ha narrato che poco prima, per futili motivi, nel cortile di casa sua, era stato percosso e morsicato da tale Pietro, di 21 anni, non meglio identificato.

Colto da capogiro mentr'era sospeso su una scala a pioli alta tre metri, issata al Teatro «Nazionale», Cognatti, abitante in via Romagna 84, è precipitato al suolo, fratturandosi la gamba sinistra. Il Cognatti è stato accolto nel reparto ortopedico dell'Ospedale.

La canicola ha fatto anche ieri le sue vittime. Otto persone, colte da malore per la gran afa, sono state soccorse dalla C.R.I.

Precisazione. La signora Maria Venier, di cui trattammo nell'edizione del 2 corr. a proposito di certe persecuzioni da lei subite nel maggio titino, ci prega di rilevare che ella non ha mai avuto rapporti d'amicizia con nessun tedesco.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Giovanni Milossevich nel trigesimo della morte da Anita Milossevich L. 1000 pro E.C.A.; da Giorgio e Mariuccia Milossevich L. 1000, da Giovanna e Ruggero Ronchi L. 1000 pro Comunità serbo-ortodossa; da Romana e Mariella d'Angeli L. 1000 pro Opera orfani di guerra; da Amelia e Stelio d'Angeli L. 1000 pro C.R.I.; da Giuseppina e Mario d'Angeli L. 1000 pro Infanzia abbandonata.

In occasione del battesimo del piccolo Franco Rossetti da Mario Sgorbissa L. 1000 pro Ospedale B. Garofolo.

Per onorare la memoria di Santina Isarsich dalla fam. Mreule L. 500 pro Opera assistenza profughi giuliani e dalmati.

Per onorare la memoria di Edvige Mrazek dai dirigenti ed impiegati della Fabbrica Macchine L. 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Giovanni Vetak da Mario Burlo L. 200 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Ermanno Viezzoli da Giulia e avv. Amedeo Rispoli L. 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla fam. Ferruccio Battisti L. 500 pro San Vincenzo de' Paoli.

Per onorare la memoria di Amelia Todeschini da Maria Signoretto L. 1000 pro Ospedale Magg.

Per onorare la memoria di Teresina Cante dalla figlia Rossetta L. 500 pro Istituto dei Poveri.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni N. 47-93, 47-96. LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

VILLACO - BADGASTEIN - SALISBURGO giovedì, sabato.

GRAZ via Packstrasse mercoledì ore 7.30.

MILANO TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.

GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

VALLE ZOLDO - COLLE S. LUCIA - FALCADE - PREDAZZO - MOENA - LAGO CAREZZA sabato ore 6.30.

FRASSENE' - PASSO ROLLE - PREDAZZO (Cavalese) - MOENA - VIGO - CANAZEI mercoledì, sabato.

FELTRE - FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA giovedì, domenica.

VENEZIA / PADOVA / BOLOGNA — corse giornaliere

UDINE Giornaliero ore 7.30

SAPPADA - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO giornal.

S. VIGILIO - CORVARA lunedì, mercoledì, sabato.

TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliero feriale.

ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO giornaliero.

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

A GRADO GIORNALMENTE con il P.fo «Grado» dal Molo della Pescheria. Informazioni: Tel. 5457. DOMENICA: partenza ore 8, ritorno ore 18.

COLLEGIO CONVITTO FEMMINILE
COLLEGIO CONVITTO MASCHILE
S. Pietro al Natisone (Udine)
con annessi allo Istituto Magistrale Governativo, Scuola Media, Scuole Elementari, Giardino d'Infanzia, Preparazione esami riparazione, Ammissione, Idoneità, Abilitazione Lingue, Musica, Maturità classica, Scientifica.
Apertura Femminile 16 agosto
Maschile 18 agosto

CAVALLAR
PER OROLOGI OREFICERIE REGALI RIPARAZIONI

3000 mensili
MACCHINE PER CUCIRE
da RUGGERO
CORSO GARIBALDI 8

DUE MARENGHI D'ORO
Anche questa settimana possiamo darvi un consiglio prezioso. Volete togliervi con sicurezza i calli e i duroni ai piedi? Volete eliminare quel dolore atroce che vi tormenta? Chiedete al vostro farmacista la vecchia ricetta chiamata CALLIFUGO CICCARELLI. Vale tanto oro quanto pesa e costa, invece, pochissimo. Non perdete tempo e rimarrete soddisfatti. Lo troverete in ogni farmacia.

Il dott. MARIO GENTILLI
Specialista pelle e veneree
riprende la sua attività l'11 agosto e riceve in VIA ROSSINI 4 dalle 11.30 alle 13 e dalle 18 alle 20

Dott. GRUSOVIN CARLO
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
rimane assente dall'8 al 22 agosto
MONFALCONE

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. CARLO HESKY
Medico dentista
CURA DELLA PIORREA
VIALE XX SETTEMBRE 11
Riceve 10-12, 15-20; domeniche 10-12

Dott. GAETA
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
eseguisce cure dentarie e protesi con tecnica moderna. — Riceve: 10-12 e 15-19, via Torrebianca 43 (angolo via Carducci)

Il prof. Domenico LONGO
SPECIALISTA
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

Il Dott. UGO CIOLI
Specialista Pelle e Veneree
rimarrà assente dal giorno 8 al 28 agosto.

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono [illegible]

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 18-20; festivi 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336
Da LUNEDI' 25 mese corr. il

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: I p. 19.30-20.30
IV p. 12-14, 16.30-17.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di Grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

FILODRAMMATICO - OGGI
LA PARAMOUNT FILM PRESENTA:
Mascherata al Messico
LE PIU' BELLE CANZONI E DANZE MESSICANE
LE PIU' BELLE AVVENTURE
CON
ARTURO DE CORDOVA e DOROTHY LAMOUR

MAGNESIA BISURATA digestione assicurata

ALLEGORIE

Un bel sogno sarebbe un ministero europeo al di sopra delle frontiere e dei governi, inteso ad amministrare le sensibilità del vecchio mondo. Un inglese avrebbe il portafoglio della mediocrità intellettuale e dell'istinto del possesso; un francese dirigerebbe le idee generali e le formule calorose; un tedesco avrebbe il dipartimento della abdicazione umana; un italiano occuperebbe il ministero dell'uovo di Colombo e della quadratura del circolo.

La presidenza sarebbe tenuta dalla saggezza cinese, per salvarci dalla Torre di Babele che abbiamo rifatto a rovescio, e cioè con la confusione delle idee nella unità del linguaggio.

Una storiella dice che un famoso professore europeo, sommo luminare di alto voltaggio ideologico, si trovò una volta in Cina a perorare nuove e portentose teorie politiche e sociali. Il gran pensatore che era anche un vero Demostene nella nativa favella, non sapeva troppo esprimersi nella astrusa lingua dei nepoti di Confucio. Credette di porvi rimedio mettendosi a fianco un dotto del Paese celeste con un [illegible] in mano, perchè ne traducesse via via alla lavagna la trascendentale produzione in ideogrammi cinesi. Ma al torrenziale ideologo toccò fare tutto il discorso così rotondo, perchè il dotto cinese, sempre con il pennello in mano, nulla trovò da trascrivere ideograficamente alla lavagna.

Non è solo una spiritosa invenzione, ma una piccola allegoria della saggezza cinese e della profondità di [illegible] popolo che è il solo ad avere nella vita la coscienza di fini un po' più disinteressati [illegible].

In realtà il primo problema del superministero ideale consisterebbe nell'operare e rivalutare la terminologia politica di consumo corrente e arrivare a un gentleman's agreement sull'esatto significato di magiche parole che non corrispondono agli uomini, ai regimi e ai partiti che le pronunciano e tanto meno alle idee, alle situazioni e alle realtà che esprimono.

La parola, questo bene supremo, [illegible] dallo spirito e dalla voce, senza il quale nessuna società potrebbe esistere, [illegible] degli uomini se usata onestamente ma è dono funesto e strumento micidiale se usata malissimo come oggi [illegible]. Suggello di tanta catastrofe è la [illegible] che fa dell'intero pianeta una sterminata sala perpetuamente bisbigliante nello spazio, [illegible] e mettendoci a letto ogni sera con fenomenali pulci nell'orecchio. Mi pare che fu un moralista antico il quale disse di non usare la parola se non fosse superiore al silenzio. Ma dove è più oggi, sia destra o sia sinistra, una eloquenza poetica che in un nuovo accordo delle parole ai fatti valga a ricomporre nella nostra visione gli sfuggenti e contradittori aspetti dell'universo nella armonia iniziale come le pietre di Tebe al suono della lira di Anfione?

Ci sono parole magiche che non si sa più quante diverse realtà stanno a significare e a quali e quante opposte cose vengano applicate quasi algebra convenzionale dei segni sostituibili gli uni agli altri.

Basterebbe la parola «democrazia», che sta per sistemi politici e modi di vivere e indirizzi mentali e ideologici assolutamente antitetici, a seconda che venga impegnata a Ovest o a Est della cortina di ferro, che divide i due imperi, che si dividono l'adesione del mondo. Lo stesso è delle parole libertà, progresso, giustizia e relativi [illegible] fatali, formule lapidarie, motti suggestivi, che indefinitamente ripetuti attraversano tutti i regimi negli stessi termini [illegible].

Lo stesso vocabolario politico serve [illegible] padroni. Le medesime parole ricorrono come programmi delle maggioranze e in quello delle minoranze. La politica, che è stata incapace di inventare una sola nuova parola nell'ultimo secolo, è più che mai incapace di coprire una nuova terminologia di fronte alla invasione verticale delle masse e alla rivolta delle parole che non corrispondono più [illegible] del nostro cervello e alle [illegible] maniere di essere, [illegible] alla nostra condotta.

Forse il mondo sarebbe bisognoso di una lunga cura di silenzio, [illegible].

Ma dove è ora il poeta capace di [illegible] il mondo, a [illegible] professore che voleva tanto [illegible].

BENIAMINO DE RITIS

L'ULTIMO RIFUGIO DEI NOSTALGICI DI HITLER

Agli ufficiali di Rommel s'insegna a sparare col fucile

La durissima disciplina della Legione Straniera non ammette eccezioni e i veterani dell'Afrika Korps rispettano la regola

III

FOUM-EL-HASSAN, agosto — *Al forte di Foum-el-Hassan centro della formazione delle reclute della Legione Straniera, i comandi sono dati in francese, da ufficiali francesi. Ma costoro, come del resto le altre reclute francesi, sono costretti ad imparare qualche parola di tedesco per comprendere i propri soldati e discutere con loro. Gerhardt Bohl, che abbiamo seguito nei nostri precedenti articoli dalla sconfitta dell'Afrika Korps di Rommel fino a Foum-el-Hassan, passando per il Maryland, per Kehl e Casablanca, non è infatti il solo rappresentante della Wehrmacht a Foum-el-Hassan. Lo stesso dicasi per la maggior parte dei Forti della Legione disseminati nel «bled».*

...Parecchie settimane sono trascorse dall'arrivo di Gerhardt Bohl a Foum-el-Hassan, e nonostante tutte le precauzioni prese non gli è riuscito di dissimulare, ai suoi capi, di essere stato ufficiale, presso Rommel. Il suo atteggiamento, il suo spirito profondamente militare, la prontezza nell'ubbidire senza manifestare la minima cattiva volontà, la sua mentalità di soldato, sono bastati perchè il capitano potesse scoprire, dietro a questo viso ermetico la vera personalità dell'ufficiale prussiano. Ancora non ha ricevuto i galloni ma tutti, a Foum-el-Hassan lo considerano come già sergente maggiore e nessuno è geloso di questo grado, ancora ufficioso. Le giovani «cappelle» gli regalano sigarette su sigarette per poter contare nel numero dei suoi amici.

Nessuno straniero ha il diritto di penetrare all'interno del forte di Foum-el-Hassan. I sacchi della posta vi giungono una volta alla settimana, con il camion, ma gli ufficiali soltanto ricevono lettere abbastanza regolarmente. Rari sono i soldati rimasti in rapporto con le rispettive famiglie in Europa. Bohl e i suoi compatrioti odiano gli intrusi e quando si trovano sotto il tiro dell'obbiettivo di un reporter dissimulano subito il proprio viso.

Gerhardt Bohl, invece, l'ho visto spesso alla testa di una pattuglia sperduta in mezzo dune arroventate dal sole intonare il «Horst Wessel», immediatamente ripreso da tutti i suoi uomini. Avevo allora l'impressione di assistere alla proiezione di un film d'attualità: un piccolo distaccamento dell'Afrika Korps in azione sul fronte libico. Ma questa volta i loro visi corrosi dal sole, dal vento e dalla sabbia hanno perduto l'altezzosa fierezza nazista; il loro sguardo non è più quello della «bestia da preda», sognato da Hitler. I loro occhi riflettono lo smarrimento di una generazione perduta. Le loro canzoni non tradiscono che la loro solitudine.

Per uccidere il cattivo umore nulla di meglio delle esercitazioni. Gli ufficiali di Foum-el-Hassan lo sanno. Sanno altresì che non bisogna mai lasciar borbottare un legionario se si vuol fare di lui un uomo degno di portare nel mondo il prestigio del kepì bianco. Per questo la disciplina del capitano Forget è terribilmente rigida. Gli uomini l'accettano senza fiatare. E' una condizione indispensabile, poichè a Foum-el-Hassan i nuovi legionari sono considerati come delle signorine anche se hanno fatto la campagna d'Africa con Rommel.

Ho personalmente assistito ad una lezione svolta da un giovane ufficiale di recente uscito dalla «Scuola Militare» e che si rivolgeva a legionari taluni dei quali portavano sul viso le cicatrici delle ferite di guerra. Si trattava di spiegare il maneggio del fucile modello 40. Nessuno degli «allievi» osava sorridere. Il capitano Forget è fiero dei suoi uomini, e quantunque durissimo, evita di essere tiranno, poichè vuole che i suoi dipendenti lo ammino e riconoscano in lui il capo.

L'ho visto a Foum-el-Hassan spiegare alle sue reclute il piano della «sua» grande manovra favorita. «Andrete, seguendo la vostra tabella di marcia, zaino completo, fino al punto in cui la pista traversa un passaggio di carovane, a circa 65 chilometri a sud-est del forte. Attaccherete la zona con le armi automatiche. Porterete con voi una stazione radio e vi manterrete costantemente in contatto con la base. Quarantottore dopo il tramonto del sole verranno a prelevarvi dei camion che vi riporteranno qui».

Un quarto d'ora dopo il reparto lasciava il forte e si inoltrava incolonnato sulla pista sabbiosa. Lo zaino pesava sulle spalle, ma la prospettiva di un ritorno in camion rendeva fucile, cartucce, viveri e bidoni di acqua meno pesanti. La manovra si svolse secondo il previsto. L'attacco ebbe luogo all'ora fissata e due giorni dopo, quando il sole stava per scomparire all'orizzonte, gli uomini cominciarono ad aspettare i camion promessi. Avevano esaurito i viveri, bevuto fino l'ultima goccia d'acqua e sparata l'ultima cartuccia. La notte era sopraggiunta rapida; un freddo intenso regnava.... ad un tratto il forte a mezzo della radio chiamò l'ufficiale che comandava il distaccamento. Nel silenzio della notte glaciale gli uomini udirono la voce del capitano Forget: «I veicoli che vi avevamo promesso non sono disponibili. Ritornate subito alla base con i vostri mezzi». L'indomani dopo una marcia di 65 chilometri senza bere e senza mangiare i legionari erano di ritorno a Foum-el-Hassan, mezzi morti di sete, cogli occhi spettrali, giurando, un po' tardi, che un'altra volta non si sarebbero lasciati giocare. Il capitano Forget li attendeva fregandosi le mani. «Servirà loro di lezione — mi disse ridendo — la prossima volta saranno preparati all'imprevisto e non sciuperanno i loro viveri nè le riserve di acqua».

Questo allenamento, questi metodi, questo spirito potrà apparire forse medievale in un'epoca in cui si parla di bomba atomica e di razzi radioguidati. Questa non è l'opinione dello Stato Maggiore francese nè del capitano Forget. La guerra in Africa è rimasta allo stato endemico dall'epoca della «pacificazione colonialista»; e se questa guerra secolare dovesse riaccendersi i legionari sarebbero i soli capaci di tenere testa alle tribù in rivolta, in virtù appunto di questo allenamento anacronistico e fuori moda.

Gerhardt Bohl è certamente l'ultimo a non apprezzare questo allenamento di Foum-el-Hassan, lui che, prima di partire per la Libia e raggiungere l'Afrika Korps imparò in Germania a resistere alle temperature africane, nell'interno dei carri armati artificialmente riscaldati a 45 gradi. I britannici del resto pagarono seriamente la loro mancanza di preparazione. Gli equipaggi e i loro mezzi corazzati soffrirono terribilmente per parecchi mesi prima di assuefarsi a questo inferno africano dove non è possibile toccare l'impugnatura di una rivoltella senza bruciarsi le mani.

FRED SPARKS

Copyright Opera Mundi I.G.E.

I CAPI DI STATO MAGGIORE AMERICANI SALUTANO LA GUARDIA D'ONORE DEL MINISTERO DELLA DIFESA FRANCESE ALLA LORO PARTENZA DA PARIGI

UOMINI IN COMPLETO ASSETTO BELLICO E MEZZI MECCANIZZATI SI PREPARANO PER L'ATTACCO DURANTE L'ULTIMA FASE DELLE MANOVRE DELL'ESERCITO ITALIANO

GLI INGLESI IN VACANZA

Villeggiatura preferita è la campagna, ove il soggiorno acquista un romantico senso d'avventura anche se a prezzo di faticose e dure esperienze

LONDRA, agosto — E' il concetto della villeggiatura che è diverso qui, poichè diverso è l'andamento delle stagioni. Bisogna partire dalla premessa che in Granbretagna non c'è l'estate. Non si badi a quest'anno d'eccezionale cielo e di sole che ha sconvolto infatti la navigazione del Tamigi, l'andamento dei raccolti, le previsioni metereologiche, ha obbligato a risparmi d'acqua nei parchi, alla chiusura delle fontane, a preghiere collettive perchè si spezzasse l'inaudità siccità. Normalmente non è così. Normalmente qui l'estate è l'assai breve; anzi, quale stagione, non esite. C'è una barzelletta classica in Granbretagna: l'amico di ritorno dall'estero chiede a Mr. Brown: «Avete avuto una bella estate qui?» e Mr. Brown risponde «Magnifica. E' stato lunedì scorso e ci siamo divertiti tutto il giorno al mare».

Mancanza d'un'estate

La verità è che non c'è nessuna ragione per un'estate in Granbretagna. Voglio dire che per una terra così settentrionale, la verticalità dei raggi solari della stagione estiva è un fatto assai relativo. E se il clima è generalmente mite lo si deve solo al rimbalzo della corrente del Golfo che gentilmente attraversa l'Atlantico a portare calore da assai prima degli accordi Marshall.

Il costume della villeggiatura, quindi, si ripartisce un po' lungo tutto l'anno, con una settimana qui ed una là. Vi basti pensare che le scuole elementari non hanno qui le vacanze estive — così è almeno ora. I bambini ebbero una settimana a Pentecoste e ne avranno un'altra ai primi di agosto per il cosidetto Bank-holiday. Come è possibile andare proprio in villeggiatura, intesa all'italiana, senza bambini?

Stabilito ciò vediamo cosa fanno i londinesi. A parte l'impiegato che ha un mese di ferie o l'ha messo insieme e se ne va sulla Costa Azzurra con altri tre amici a spendere con il contagocce le poche sterline cambiate al vantaggioso tasso ufficiale, la villeggiatura normale qui si conta in una o due settimane e si svolge al mare.

Per tutto l'anno un salvadanaio od un conto a parte accolgono i risparmi per questo evento. Mesi prima, operata la scelta, si fissa l'alloggio nell'alberghetto, nella pensione o nella casa privata e poi si va, rischiando che dei 14 giorni 13 siano di pioggia. Ma, come vi ho detto, questo anno è andata bene.

Non vi elenco i mille paesini e cittadine lungo la costa di quest'isola. Ma alcuni sono più famosi e in un certo senso si somigliano. Brighton, che è al sud ed è un po' più ricercato e caro; Blackpool, più popolare che ospita sulla costa orientale preferibilmente la gente del nord (e i congressi socialisti come forse ricorderete); Scarborougn, al nord-est, in cui si tengono anche i congressi sindacali; e Clacton e Ilfracombe e Margate alla foce del Tamigi e tanti altri.

Vita monotona

La vita in tutti questi luoghi di villeggiatura è presso a poco simile. C'è una spiaggia di ciottoli e di sabbia, affollatissima, ma dove il bagno (sempre con l'eccezione di quest'anno) è una rarità. C'è il mare, ma l'onda lunga dell'Atlantico sconsiglia l'uso di barchette, «mosconi» e sandolini. C'è un pontile con una specie di sala da tè ove al pomeriggio c'è musica. (Talvolta il violinista è «viennese» e allora il pubblico ha coscienza d'essersi imbattuto in un avvenimento d'Arte). C'è la birra ai «pubs» più puntuale e rigorosa per il senso della vacanza. Come avrete notato il mare qui entra pochissimo nel quadro. C'entra diciamo così come panorama, come istigazione al torso nudo, ma per ben poco altro. Esso è solitamente troppo freddo, troppo accigliato; manca di vezzi e di sensualità. Un mare che se assomigliasse ad un uomo lo ritrarreste nella persona del padre di Elisabeth Barrett.

Perciò forse molti inglesi non vanno al mare. Ma non avendo essi a disposizione le due famose corna del dilemma «mare o montagna?» in quanto bisogna risalire in Iscozia per trovare montagne, se decidono di non andare al mare non rimane loro che la terza via, quella mediana della campagna. E qui entriamo nella metafisica. Tutta l'Inghilterra è una deliziosa campagna, di boschi e colline e brevi valli appena segnate. Il tutto come un enorme parco padronale in cui v'accade di veder guizzare il cervo, il daino e il coniglio selvatico, in cui gli uccelli grassi e innocenti quasi vengono a mangiarvi le briciole in mano e le code degli scoiattoli arrossano di finto autunno le cortecce degli alberi. Andare in campagna perciò è qui facilissimo. Tanto facile che i più avvertiti londinesi colorano la semplicità del gesto d'un qualcosa che lo renda piccante: un romantico senso d'avventura. Ogni anno d'estate migliaia d'inglesi scoprono l'Inghilterra come se fosse un Sahara tuttavia inesplorato. Viaggiano in «roulettes» autotrainate o in motocicletta o in tandem o a piedi, lasciato l'ultimo autobus campagnolo. E s'attendano, s'infrattano, s'imboscano in civilissimi anfratti senza un ragno e neppure una lucertola, giocando al vecchio gioco nazionale dell'esploratore. Non appena preso possesso della «colonia» tra il ruscello e il frassino, la moglie comincia ad elevare il livello barbarico del boschetto col prepararsi il primo tè della giornata, mentre il marito ribatte i picchetti che tengono ritta la tenda — e talvolta il lenzuolo — «home» provvisoria, scomoda tana, dove il gioco della vacanza si svolgerà per una settimana. Per tacito patto i coniugi — e i bambini se ce ne sono — fruiscono, nel volgersi, di tre punti cardinali evitando sempre per esempio l'Est. Ciò non si deve ad inimicizia verso l'Europa, ma al fatto che nel vicino folto di d'alberi, ad est, c'è un'altra tenda con altri esploratori. Se per un solo momento i due gruppi si guardassero tutto sarebbe rovinato, la «selvaggia» vacanza perduta. Ma nessuno rompe la regola. Nessuno sa stare alle regole dei giochi come gl'inglesi.

Così, dopo una settimana di umidità nelle ossa, di pessimo sonno per terra, di cibi in scatola, di spini nei piedi, pallidi, indeboliti nel corpo ma fortificati nello spirito dalle privazioni e dalla noia, questi tipi d'inglesi tornano alla loro casetta in città e raccontano ai vicini le loro emozioni e avventure prendendosi anche un po' in giro con quel leale umorismo ch'è in fondo la sola vera vacanza dello spirito britannico.

EDOARDO ANTON

Complessi italiani e stranieri al Festival teatrale di Venezia

La partecipazione del Theatre Marigny e del Burgtheater - Due novità italiane: "Venezia salva„ di Bontempelli e "L'Alba dell'ultima sera„ di Bacchelli - La rappresentazione de "La figlia ubbidiente„ di Goldoni coronerà la manifestazione

VENEZIA, agosto — Mentre la X Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica sta per prendere l'avvio, con il consueto accompagnamento di avvenimenti mondani che il fiorire della stagione balneare fa prevedere oltremodo festosi, è stato reso di pubblica ragione in questi giorni il definitivo programma del X Festival Internazionale del Teatro, di cui due spettacoli d'avanguardia tenutisi in luglio sono stati un'anticipazione, e che si svolgerà in forma solenne dal 19 settembre al 1.o ottobre prossimi.

Proseguendo nella applicazione dei concetti che — da quando, nel 1947, fu decisa la ripresa della tradizionale manifestazione di prosa inaugurata quindici anni fa dal «Mercante di Venezia» di Shakespeare mirabilmente realizzato all'aperto dall'indimenticabile Max Reinhardt — ispirano la formula internazionale della rassegna veneziana, i dirigenti della Biennale hanno voluto invitare quest'anno due insigni complessi stranieri, quello del Théâtre Marigny di Parigi, capitanato da Jean-Louis Barrault e da Madeleine Renaud, e quello del Burgtheater di Vienna, che rappresenterà, come altra volta dicemmo, la «Iphygenie auf Tauris» di Wolfhang von Goethe per la regia di Raoul Aslan e per l'interpretazione di un eccezionale gruppo di attori, fra i quali Helene Thimig ed il noto artista cinematografico Ewald Balser, interprete, nella parte del deputato Eötvös, del film di G. W. Pabst «Der Prozess» premiato alla Mostra del Cinema dello anno passato. «Les fourberies de Scapin» di Molière, che Barrault presenta assieme ad una «pièce» di Marivaux, «La seconde surprise de l'amour» (in cui rifulge l'interpretazione di quella squisita artista che è Madeleine Renaud) si avvale, ad un tempo, della regia di Louis Jouvet e della scenografia di Christian-Bérard: l'ultima opera del principe degli scenografi francesi d'oggidì, da lui creata poco prima che la morte lo rapisse, prematuramente, fra le quinte di un teatro parigino. In questa scenografia, tanto distante dalla sottile raffinatezza che distingueva le costruzioni sceniche di Christian-Bérard (la sua scena de «L'Ecole des femmes» di Molière, portata in Italia da Jouvet nella primavera del 1948, ha suscitato innumeri imitatori sui palcoscenici italiani adusati a tutt'altro stile) vuole essere di colore e di intonazione piacevolmente popolaresca, nel digradare delle scalee attraverso la sintesi gustosa di un quartiere plebeo muffito di umidità, adorno di festoni di cenci stesi ad asciugare al sole, che fa pensare a Callot, secondo lo spirito picaresco di questa commedia che non meritava gli ingiusti strali di un Boileau («En ce sac ridicule où Scapin s'enveloppe — Je ne reconnais pas l'auteur du Misanthrope»).

I più valenti artisti del «Marigny» parteciperanno alla realizzazione dello spettacolo, che avrà luogo, al Teatro La Fenice, il 19 ed il 20 settembre, mentre «Iphygenie auf Tauris» verrà recitata il 21 ed il 22 dello stesso mese.

Se l'anno scorso una sola commedia italiana, «Cristo ha ucciso» di Gian Paolo Callegari, fu presentata al Festival veneziano, quest'anno le grandi novità italiane saranno due, e di due autori entrambi illustri, Massimo Bontempelli e Riccardo Bacchelli. «Venezia salva», di Bontempelli, libero rifacimento di un dramma del secentista inglese Otway, è stata composta in uno stile che si distacca dal teatro metafisico di cui lo stesso Bontempelli è l'antesignano, e tenta un'interpretazione della storia non con intenti di ricostruzione ambientale o di rievocazioni di fatti reali, ma come pretesto per uno spettacolo ricco di colore e di movimento, intriso di classicismo, e servito da un linguaggio pieno di pregi letterari. La tragedia sarà messa in scena da Orazio Costa, ed interpretata dagli attori del Piccolo Teatro della Città di Roma, rinforzati dalla partecipazione di Memo Benassi, nella parte del protagonista, di Giorgio De Lullo e di Anna Proclemer. Il Piccolo Teatro della Città di Milano allestirà invece, per la regia di Alessandro Brissoni, la tragedia di Bacchelli «L'Alba dell'ultima sera», il cui copione — a differenza da quello di «Venezia salva», già edito in volume — è tutt'ora rigorosamente inedito. Non è questa la prima volta che l'autore del «Mulino del Po» tenta il teatro; ed a chi ha familiarità con il suo stile, disteso, a larghi piani, a vasto respiro, potrebbe sembrare impossibile una sua valida affermazione teatrale. «L'alba dell'ultima sera» dovrebbe essere una smentita a simili dubbi, chè la nobilità della tesi, originalissima, l'abile scultura dei personaggi, la profondità del dialogo, ed anche l'intensa drammaticità di alcune fra le scene principali ci possono far prevedere una validissima possibilità scenica, al dilà dello intrinseco pregio letterario dell'opera in sè.

Non è d'altronde senza significato, la presenza a Venezia di entrambi i «Piccoli Teatri», avanguardie di un movimento di rigenerazione del nostro teatro di prosa, contro il quale si sono sollevate ferocissime quanto, a nostro avviso, ingiustificate inimicizie. La Biennale ha il vanto di aver dato per prima una patente di validità su di un piano nazionale ed internazionale alla formula del «Piccolo Teatro», invitando, ancora nel 1947, il complesso milanese all'VIII Festival con «L'albergo dei poveri» di Gorkij, lo spettacolo con il quale era nato e si era formato. La Biennale, nel cui ambito hanno trovato la loro consacrazione le più notevoli affermazioni figurative cinematografiche e musicali del nostro tempo, non poteva assumere diversa posizione nel campo della scena di prosa; e così furono incoraggiate anche le iniziative più audaci ed avanguardistiche di altri complessi giovanili, dalla scuola del «Vieux Colombier» ai giovani «Comici della strada» di Vito Pandolfi. Così quest'anno, assieme al «Groupe Théâtral Médiéval des Théophiliens», anche i goliardi del Teatro dellUniversità di Padova sono stati ospiti del Festival con due spettacoli diretti da un giovane e valoroso regista, Gianfranco De Bosio: «I pettegolezzi delle donne» di Goldoni, ed un antico Nô giapponese, «Le cento notti»; in entrambi dei quali, nonostante le inevitabili riserve, non si sono potuti a meno di ammirare l'appassionato entusiasmo e la profonda serietà di impegno sia da parte del regista che degli attori. Non organizzati dal Festival, ma posti sotto l'egida della Biennale di Venezia, due spettacoli avranno infine luogo a Vicenza, nell'invidiabile cornice dello stupendo teatro Olimpico: «Medea» di Euripide e «Gli straccioni» di Annibal Caro, per la regia di Guido Salvini. «Edipo Re» di Sofocle, recitato l'anno passato all'Olimpico, sempre per la regia di Salvini, da attori come Renzo Ricci, Ruggero Ruggeri, Andreina Pagnani, Carlo Ninchi, Arnoldo Foà, Giulio Stival, Gianni Santuccio, rivestiti dagli sfarzosi costumi alla Paolo Veronese ideati da Giulio Coltellacci, ha dato la misura degli effetti e delle rare possibilità di quell'antico splendido edificio, giuntoci miracolosamente intatto attraverso le vicende della guerra.

Ad un Festival veneziano, Goldoni non poteva e non doveva essere assente. Degno coronamento della decima manifestazione teatrale della Biennale di Venezia sarà dunque una commedia di Goldoni, «La figlia ubbidiente», che sarà messa in scena da Gerardo Guerrieri con un magnifico complesso di attori, riuniti in una compagnia appositamente raccolta. A quanto si va dicendo, parteciperanno allo spettacolo Rina Morelli, Laura Adani, Cesco Baseggio, Giulio Stival, (ambedue nelle parti delle maschere, Pantalone e Brighella) e forse, Antonio Gandusio. Ma già Gandusio e Baseggio, uniti, per la prima volta dopo molti anni, ad una schiera di attori che riunisce i più bei nomi della prosa veneziana, vanno recitando con vivo successo nel campiello di palazzo Pisani, commedie di quattro secoli del teatro veneto. L'iniziativa di queste recite all'aperto, cui prendono parte, assieme a Baseggio ed a Gandusio, Carlo e Leo Micheluzzi, Margherita Seglin, Andreina Carli ed altri ancora, spetta agli stessi attori, mentre la Biennale ha offerto il patrocinio del suo nome: ed è da augurarsi che da questo felice incontro possa svilupparsi una migliore comunità di intenti, preludio ad una riunione dei migliori artisti di lingua veneta in un solo complesso, riunione da molti anni auspicata ed attesa dai critici e dal pubblico.

ALVISE ZORZI

Il «Vampiro» pretende la prova dell'esecuzione

LONDRA, 9 — Il vampiro di Londra George Haigh, passa oggi nel carcere di Wandsworth la sua ultima giornata di vita. Il Ministro degli Interni, on. Chuter Ede, come è noto, ha negato all'imputato il rinvio dell'esecuzione in quanto la nuova perizia medica ha confermato che non è da giudicarsi paranoico e irresponsabile. Mancata quindi la ragione per un ricorso in appello o per sollecitare la grazia sovrana, la sentenza di morte per impiccagione verrà eseguita dal boia Pierrepoint nel cortile delle carceri domattina alle ore 9.

Haigh ha accolto con estrema rassegnazione e quasi con indifferenza la notizia dell'imminente esecuzione. La sola preoccupazione da lui dimostrata ai carcerieri e ai visitatori è che i preparativi siano eseguiti a puntino.

Anzi, l'assassino ha raccomandato se possibile una specie di prova generale della impiccagione per assicurarsi che tutto vada bene. «Il mio peso può ingannare — egli ha detto — e non vorrei ci fossero quindi degli incidenti e sarebbe meglio pertanto, a parere mio, inscenare una prova generale».

La «maestrina» di De Amicis compie novant'anni

TORINO, 9 — La maestrina della «penna rossa», il noto personaggio del «Cuore» di Edmondo De Amicis, che l'autore desunse dal vero, compie domani novant'anni. Si tratta dell'insegnante in pensione Giuseppina Banuero, la quale ricorda perfettamente De Amicis e sua moglie che spesso accompagnavano i loro figli a scuola. Uno di essi, Ugo, fu suo scolaro. Allora ella aveva 28 anni e non riceveva stipendio perchè «praticante».

Oltre 400 candidati al V concorso di Ginevra

GINEVRA, agosto — Per il quinto Concorso Internazionale d'Esecuzione Musicale, che avrà luogo dal 19 settembre al 2 ottobre 1949 al Conservatorio di Ginevra, 410 candidati di 28 Paesi differenti si sono iscritti, di cui 207 donne e 203 uomini. Per il pianoforte, 144 concorrenti (78 donne e 66 uomini), per il canto 126 (84 donne, 42 uomini), per il violoncello 38 (12 donne, 26 uomini), per l'oboe 20 (1 donna, 19 uomini), per il fagotto 14, (1 donna, 13 uomini) e per le sonate piano e violino 34 duo (31 donne, 37 uomini), si sono iscritti.

Le nazionalità si ripartiscono come segue: 75 candidati vengono dalla Germania, 58 dall'Italia, 57 dalla Francia, 47 dalla Svizzera, 40 dall'Austria, 26 dall'Ungheria, 18 dall'Inghilterra, 14 dalla Cecoslovacchia, 13 dal Belgio, 8 dagli Stati Uniti d'America, 8 dalla Jugoslavia, 4 dalla Bulgaria, 3 dalla Grecia, d'Israele, dall'Olanda, dalla Polonia, dal Portogallo, dalla Spagna dalla Turchia, 2 dall'Africa del Sud, dal Canadà, dalla Lettonia, dalla Rumania, dalla Svezia e uno dall'Argentina, dal Brasile, dalla Lituania e dalla Sarre; 7 sono apolidi. Le giurie sono state completate con i Maestri Edwin Fischer (Lucerna) per il piano e Fredy Wang (Santiago del Cile) per le sonate. Il Comitato di ricevimento si è nuovamente costituito; esso accoglierà i giovani musicisti e li aiuterà a trovare alloggio. Il quinto Concorso di Ginevra si annuncia dunque sotto i più brillanti auspici e sarà ancora una volta il raduno della gioventù musicista di quasi tutti i Paesi.

Grandinata di meteore in una provincia russa

MOSCA, 9 — Un'apocalittica notte ha trascorso la popolazione della provincia di Tcheliabinsk nella Russia centrale. Su una estensione di oltre 350 chilometri quadrati si è avuta una pioggia di meteore da sembrare una grandinata. La caduta ha provocato anche molti danni, perchè i frammenti, che pesavano dai 15 ai 30 chili, sfondavano i tetti delle case e delle capanne.

La popolazione dei villaggi svegliata di soprassalto ed impaurita è fuggita dalle proprie case e numerosi sono i feriti colpiti dai pesanti frammenti che cadevano con violenza.

CAMPIONATI REGIONALI DI NUOTO

Due volte la Doratti batte il record nazionale

La composizione della squadra di pallanuoto che affronterà la formazione jugoslava a Spalato

Nella piscina dell'Ausonia nel pomeriggio, e nella serata di ieri, è stata disputata la prima giornata dei campionati regionali di nuoto per categorie ed assoluti. Nella riunione serale si sono disputate le prime gare finali, ed i campionati si concluderanno oggi, con inizio alle ore 20.30.

[illegible]

Risultati finali della prima giornata:

[illegible]

Precopp (Triestina) 1'4"; 50 dorso allieve: 1) Puccio (Edera) 43"8; 2) Penso (Triestina) 44"7; 3) Veluschi (I.R.N.) 44"7, 4) Cuccagna (Triestina) 45"3, 5) Cesanelli (Edera) 46"6, 6) Erranca (Edera) 52"9; 200 rana allieve: 1) Doratti (Triestina) 3'23"4 (nuovo record italiano), 2) Furlan (I.R.N.) 3'43"4, 3) Longhi (I.R.N.) 3'43"7; 200 s. l. allievi: 1) Bonetti (I.R.N.) 2'28", 2) Vidulli (Edera) 2'32"7, 3) Stelli (Edera) 2'33"6, 4) Benussi (Edera) 2'41"2, 5) Privileggi (Edera) 2'43"2, 6) Flego I (Edera) 2'49"9; 7) Flego A. (Edera) 2'56"1.

50 rana ragazze: 1) Rigamonti (Edera) 50"5, 2) Bellen (Triestina) 54"2, 3) Genel (T.) 59"3; *100 s. l. allieve:* 1) Benigni (I.R.N.) 1'16"8, 2) Longo (I.R.N.) 1'18"7, 3) Mayer (T.) 1'18"4, 4) Giurco (Triestina) 1'28", 5) Chierego (Edera) 1'20"2.

3x50 mista allieve: 1) Inter Rari Nantes (Vennuschi, Viti, Relli) 2'13"4, 2) Triestina (Penso, Andreani, Zorzet) in 2'14"1; *4x100 s. l. allievi:* 1) Inter R. N. (Franich, Clari, Galizzi, Ruttino) 5'20"8; *3x50 mista ragazzi:* 1) Edera (Di Covi, Finzi, Dunini) 2'0"7, 2) Triestina (Bradaschia, Buffalo, Giurco) 2'3"8, 3) I.R.N. (Calcagno, Chiuderi, Giovannini) 2'6"1; *3x100 mista allievi:* 1) Edera (Padovan, Samer, Vidulli) 3'51"6, 2) Triestina (Bohunig, Miani, Vidali) 3'59"8; *3x100 mista assoluti masch.:* 1) Triestina (Coronica, Bertetti, Prekop) 3'47"7; *4x100 s. l. allieve:* 1) Triestina (Giurco, Spada, Doratti, Mayer) 5'19"9.

Contemporaneamente ai campionati regionali, sono continuati ieri all'Ausonia gli allenamenti della nazionale di nuoto e pallanuoto, che incontrerà sabato e domenica a Spalato quella jugoslava. Meritano citazione le nuotate dei componenti la staffetta 4x200, e cioè Manetti 2' 19"5, Pagliaga, 2' 24" e Guerra 2' 21"5. Gli allenamenti dei nuotatori continueranno stamane, dopo di che si procederà alla selezione per la Nazionale.

Molto interesse ha suscitato l'esibizione dei pallanotisti, presenziata a tarda sera da folto pubblico. I candidati alla squadra nazionale hanno sostenuto due tempi di gioco regolamentari, opposti ad una formazione locale. Tra l'uno e l'altro tempo il C. T. Valle ha fatto scendere in acqua due formazioni comprendenti tutti i 14 convocati per la Nazionale. Le due formazioni erano così composte: squadra A: Fabiano (Camogli); Braschi (Florentia), Raspini II (idem); Pandolfini II (Can. Napoli), Ogno (Lazio), Pandolfini I (Andrea Doria), De Sanzuane (Camogli). Nel secondo tempo vi venivano inclusi il terzino Polito della R. N. Napoli (in sostituzione di Raspini II) e Raspini I della Florentia (al posto di De Sanzuane). Squadra B: Bidoli (Triestina); Monaco (Can. Napoli), Raspini II (Florentia), Manelli (Can. Napoli), Peretti (Florentia); Pandolfini, Morelli (Can. Napoli). Anche gli allenatori presentavano due formazioni e precisamente nel primo tempo: Emberger; Lenhart, Petronio; Simeone (dell'I.R.N.), Tedeschi e Cubi (Triestina), Sacchi (I.R.N.). Nel terzo tempo: Lonzar (Edera), Lenhart (I.R.N.), Vinattieri (Edera), Simeone (I.R.N.), Turraccio (Edera); Cubi (Triestina), Liprandi (Edera). Le formazioni locali soccombevano, naturalmente, con grosso scarto di reti; opposte tra loro, la formazione azzur-

[illegible]

Incontro giovanile di tennis Italia-Francia 15 a 9

EVIAN, 10 — La squadra giovanile italiana di tennis ha battuto quella francese per 15 a 9, nell'incontro svoltosi ad Evian [illegible]

[illegible]

PETAGNA VESTIRA' la maglia alabardata

Smentite le voci di contatti col Milan per la cessione di Zorzin - Ancora in discussione il trasferimento di Trevisan al Napoli

Con il ritorno dei dirigenti rosso-alabardati da Milano, è stato possibile conoscere ieri gli ultimi sviluppi della campagna acquisti e vendite della Triestina. [illegible]

[illegible]

Trasferimenti di calciatori

La Lucchese ha acquistato dal Genoa il centro avanti Mazza. Il caso Bartolini è stato risolto in favore del Livorno, che ha raggiunto un ac-

[illegible]

LE NOSTRE POSSIBILITÀ NELLA COPPA DAVIS

GLI AZZURRI A DISAGIO sui campi a fondo erboso

NEW YORK, 9 — [illegible]

[illegible] illudersi — ha detto Quintavalle, capitano non giocatore della squadra, ad un intervistatore — gli australiani sono in casa propria sui campi erbosi, e noi no. Io penso che gli australiani debbano esser considerati favoriti per 3 contro 1. Però — egli ha aggiunto — un mese di allenamento [illegible] «Nessuno però potrà far [illegible] za pulita di noi. Preved[illegible] in ogni caso, di aggiudi[illegible] un paio di incontri.

Il sorteggio per gli accoppiamenti dei giocatori è stato rinviato a giovedì dietro richiesta della rappresentativa australiana.

Triestina-Bolzanese stasera al Ferroviario

[illegible]

Il trotto a Montebello
Calendario di Ferragosto

[illegible]

[illegible] 11; 603 con punti 10. Le quote sono: ai punti «12» L. 88.982; agli «11» L. 8.544; ai «10» L. 1.348. A Trieste, il Bar Aquila, il sig. Nereo Deffend ed il sig. Nicolò Fippi hanno raggiunto punti 12. A Udine il dott. Raffaele Curci ha totalizzato pure 12 punti su scheda sistemista. Numerosissime vincite di 2.a e 3.a categoria.

Pugilistica

[illegible]

[illegible] luogo, ma che la data verrà fissata soltanto dopo che Woodcock avrà preso un periodo di riposo ed una breve vacanza. Il medico curante di Woodcock ha dichiarato dal canto suo di non ritenere che l'incontro possa aver luogo nel mese di settembre.

■ Ted Broadribb si è recato in aereo a New York, pronto a cedere il suo contratto con il genero Freddie Mills, campione mondiale dei medio massimi. Aspirante «compratore» di Mills è Babe Culnan di Newark. Mills non può più combattere in Gran Bretagna senza vedersi prelevare dal fisco tre dollari e novanta cents per ogni quattro dollari quadagnati, dato che ha già superato la cifra massima di guadagno consentita dalle leggi inglesi. Se sarà ceduto a Culnan, invece, potrà probabilmente disputare un paio di incontri in America prima della fine dell'anno, di cui uno forse con Joey Maximm.

■ Nel suo ultimo numero, la nota rivista americana di pugilato «The ring», reca la seguente graduatoria mondiale dei pesi medi: 1) Jack La Motta; 2) Marcel Cerdan; 3) Steve Belloise e Laurent Dauthuille; 5) Tiberio Mitri; 6) Carl Olson; 7) Robert Villemain; 8) Lee Sala; 9) Bert Lytell; 10) Rocky Graziano. La rivista considera vacante il titolo mondiale dei massimi.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA MINACCIA DELLA FAME NELLA REPUBBLICA DI TITO

Gli jugoslavi sperano nell'aiuto dell'Occidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA, 9 — E' possibile che i giorni della Jugoslavia di Tito siano contati come sostengono i cominformisti, ma ciò non potrebbe avvenire senza un colpo di forza di Mosca con le conseguenze e le complicazioni più gravi.

Chi è stato in Jugoslavia anche in questi ultimissimi giorni tuttavia non ne ha la sensazione: l'anno della scomunica cominformista, se non ha portato sollievo alle popolazioni angariate e costrette alla miseria più nera, non ha in nessun caso indebolito la posizione del Maresciallo Tito, chè anzi le sue trattative con le grandi Potenze dell'Occidente e la firma recente dell'accordo commerciale con l'Italia hanno suscitato speranze di un domani migliore.

Questa però è musica dello avvenire; oggi la Jugoslavia è ancora un Paese in cui la miseria regna sovrana, severamente tenuto a bada da un regime poliziesco oppressivo e soffocante. Se in un mondo impazzito come l'attuale è una impresa passare da uno Stato all'altro — ci diceva un amico che conosce da lungo la Jugoslavia, che per i suoi affari la visita di frequente e che è rientrato a Vienna proprio in questi giorni — entrare in un Paese retto a democrazia popolare, anche se ribelle come la R.F.P.J., si fanno delle esperienze che hanno del grottesco.

Qui non soltanto vi ritirano i passaporti che esamineranno e registreranno per restituirveli dopo alcune ore, non solo vi visiteranno pezzo per pezzo il bagaglio, non solo vi conteranno la valuta che avete in tasca, ma daranno la caccia specialmente ai giornali e agli scritti di qualsiasi genere: da una rivista illustrata o un libro che avete comperato per leggere in viaggio, a un vecchio giornale in cui avete avvolto un paio di pianelle, da una lettera d'affari recente a, se l'avete, un pacco di lettere amorose.

E voi a consentire, a spiegare, a giustificare, a giurare, infine, che non avete incarico alcuno di portare lettere private a nessuno. Quando la lunga meticolosa visita è finita, quello che maggiormente colpisce è il gran numero di armati che s'incontrano in tutte le stazioni jugoslave. Sono in massima parte giovanissimi, incondizionatamente devoti al regime, che esercitano i loro compiti con un'autorità impressionante.

Ma non sono questi miliziani la piaga peggiore del regime: la polizia politica segreta, la mai abbastanza deprecata Ozna esercita in ben più feroce maniera il terrore sul popolo e sugli stessi dirigenti politici.

Dopo la scomunica del Cominform l'opera dell'Ozna s'è fatta particolarmente attiva, giacchè si tratta di mozzare unghie e lingua — e spesso non basta — a tutti i cominformisti che cresciuti alla scuola di Mosca, non approvano l'atteggiamento ribelle di Tito e dei suoi trabanti. Che ce n'è e non pochi, oltre che dai molti arresti, lo si deve dedurre dalle ripetute denuncie dei capi politici e della stampa contro i numerosi agitatori e le spie di Mosca, diventati ormai un'ossessione.

Ma basta l'organizzatissimo sistema poliziesco a mantenere il regime nell'attuale isolamento? La rottura con Mosca e, di conseguenza, con tutti gli Stati oltre la cortina di ferro, ha aggravato catastroficamente le difficoltà interne della Jugoslavia. Senza aiuti esterni, non solo il piano quinquennale, su cui si basano tutte le speranze della popolazione immiserita fallirà se non è già fallito, ma la vita stessa dei cittadini sarebbe minacciata.

Il visitatore straniero che venga per affari e trascorra la giornata negli alberghi per i forestieri è difficile s'accorga della miseria in cui si trascina la maggioranza dei cittadini. In questi alberghi, sia pure a prezzi assai elevati, si può avere di tutto: ma è roba riservata agli «alti gradi». Non mancano neppure trattorie di categoria inferiore, ma la massa dei lavoratori deve accontentarsi delle mense di azienda, dove i pasti sono sì a buon mercato, ma ciò che si mangia sarebbe insufficiente anche — mi dice l'amico informatore con efficace espressione — a un «artista della fame» (Hunger-Künstler).

I contadini, cui è lasciata libera una piccola parte del raccolto da portare sul mercato libero e che vendono a prezzi di strozzinaggio, sono invidiati e odiati. Ma si avrebbe torto se non si considerassero anche i loro guai e le loro difficoltà. Molti portano a vendere non quello che loro avanza, ma spesso il necessario per potersi procurare l'indispensabile. Ai contadini infatti non si danno tessere nè dei viveri nè del vestiario. Zucchero e sale e scarpe e tessuti essi devono acquistarli al mercato libero a prezzi d'affezione. Vi sono anche i negozi liberi statizzati, ma i prezzi sono altissimi e spesso i generi di pessima qualità. Ciò obbliga a sua volta il contadino a essere senza pietà. Se a ciò si aggiunge un raffinato sistema tributario per togliere il fiato al contadino libero onde costringerlo ad aderire alle cooperative, una specie di Kolkoz del resto instaurato anche nella Zona B del Territorio Libero di Trieste, si avrà la misura del disagio anche di questi odiatissimi «Kulaki». Freddamente il regime incita così contadini contro operai e li sfrutta ambedue, mentre va formando una propria classe dirigente che mantiene fedele con i metodi cari alle dittature: alti stipendi, abitazioni comode, licenze, uniformi.

Questo il veridico quadro della Jugoslavia nel luglio 1949, mentre da Mosca si annuncia il crollo di Tito entro il mese e ai confini si notano movimenti militari poco rassicuranti. Ma nello stesso tempo le popolazioni sperano di aver sollievo dagli aiuti imminenti dallo Occidente

T. P.

25 MILIONI OFFERTI per i gioielli della Begum

E' la Compagnia di assicurazioni che tenta di riavere i preziosi promettendo l'impunità ai ladri

PARIGI, 9 — Dopo che la stampa parigina aveva più volte e sensazionalmente annunciato che la Polizia era sulle tracce dei gangsters, sembra che un vero colpo di scena, seppure in tutt'altro senso, si sia verificato nell'affare dei gioielli della Begum, la moglie dell'Aga Khan. Si sta assistendo ad una vera e propria lotta tra i poliziotti privati della Compagnia di assicurazioni e la Polizia francese. Per i primi l'essenziale è trovare i gioielli — essi sono disposti a lasciare impuniti i gangster — per i secondi la vera caccia al delinquente

La compagnia di assicurazioni ha fatto i suoi calcoli: per bene che vada loro, i gangster non possono ricavare dai gioielli più di venti milioni. Ne ha fatti offrire 25 e si dice che l'assegno sia bell'e pronto.

«Certo — ha commentato amaramente il commissario Trucchi, della squadra mobile di Marsiglia — la migliore soluzione per i gangsters, quella che porterebbe loro i maggiori benefici sarebbe di restituire i gioielli e incassare, senza alcun rischio, i 25 milioni se non più; essi non potrebbero mai realizzare tale somma smontando e tagliando a pezzi le pietre».

La voce che trattative in tale senso avrebbero avuto luogo e starebbero anzi per concludersi è commentata dal fatto che Moullens, direttore parigino della Compagnia di assicurazione «Lloyds», che doveva fare ritorno a Parigi oggi in aereo, ha rimandato la partenza. Inoltre gli investigatori privati non nascondono la loro soddisfazione per l'andamento delle ricerche e lasciano capire che la Begum non dovrà attendere ancora molto per tornare ad adornarsi con i suoi diademi.

Intanto si annuncia ufficialmente che la Polizia ha potuto appurare che la batteria della Citroen dei gangsters fu riparata a Cannes e non a Marsiglia, come risultava all'inizio delle indagini. Può essere un elemento molto importante ed è comunque un passo in avanti; ma non sembra tale da far vincere alla Polizia la singolare gara con i detectives privati.

Nelle bandiere dell'Ecuador raccolte le offerte dei sudamericani

Generosa gara di solidarietà per le vittime del terremoto

QUITO, 9 — Il Governo ecuadoriano ha riconosciuto oggi alle autorità militari la facoltà di imporre la legge marziale nelle regioni terremotate, ove ciò si rendesse necessario per impedire il saccheggio delle zone sinistrate.

Tale decisione è stata presa in seguito ad alcuni rapporti inviati dall'Esercito relativamente alla minaccia rappresentata da alcuni indios che si preparano a saccheggiare le case abbandonate in seguito al terremoto. Guardie civili e polizia hanno annunciato dal canto loro di essere stati autorizzati a fucilare senza interrogatorio chiunque venga sorpreso a saccheggiare.

Il più grave problema che il Governo ecuadoriano deve ora tuttavia affrontare e risolvere per effetto dello spaventoso terremoto di venerdì è quello di dare un tetto ai superstiti che ne sono rimasti privi. Il numero dei senza tetto è calcolato a centomila.

L'intero Paese è in lutto. A Quayquil gli studenti hanno girato in corteo per le vie della città per raccogliere aiuti per i sinistrati. Essi recavano bandiere distese ed in esse la cittadinanza gettava denaro ed indumenti. Anche in altre città del Sudamerica sono state organizzate delle collette con questo sistema. Altro grave problema è quello del rifornimento idrico della zona colpita, dato che gli acquedotti sono rimasti distrutti ed alcuni corsi d'acqua sono deviati a causa delle frane che li hanno ostruiti a valle.

Continua intanto l'opera di scavo nelle città colpite. Gli addetti alle opere di salvataggio riferiscono che sotto le macerie si trovano numerose persone tuttora vive le cui invocazioni di soccorso straziano l'animo delle squadre, nella maggior parte dei casi impotenti a riportarle in salvo.

Non meno strazianti sono le grida e le lamentazioni dei congiunti dei sepolti vivi, affollati intorno ai mucchi di macerie. Queste scene si verificano soprattutto a Pelileo. La popolazione di questo centro prima del disastro aveva tremilacinquecento anime. Pare ne siano morti tremiladuecento.

Oggi la delegazione d'Italia a Quito ha informato che fra le vittime del disastro non risulta alcun italiano.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

[illegible]

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

RAGAZZA tuttofare amante bambini ottimi attestati disposta villeggiatura Italia, stipendio 10.000 cercasi. Radetti, Battisti 9, telefono 96-314. 81165 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

FALEGNAME per riparazioni lucidatura mobili offresi anche domicilio. Muratti 1, portinaio. 46548 C
GIOVANE, già segretario grande albergo italiano francese inglese sloveno croato ceco arabo perfettamente, conoscenza tedesco greco bulgaro offresi amministrazione alberghi, stazioni climatiche qualsiasi località o quale interprete ogni ramo. Cassetta 13109 C UPI. 13109 C
MURATORE offresi rapide perfette riparazioni, trasformazioni a modiche condizioni. Cass. 13133 C UPI.
PERITO industriale meccanico, triestino 27.enne reduce combattente, offresi. Cass. 13132 C UPI.
PITTORE appartamenti, stanze, coloriture, verniciature. Recapito giornalaio Piazza Goldoni 11. C 81129
PITTORE stanze cucine appartamenti moderni mobili offresi. Madonnina 13, portineria. 65228 C
SIGNORA sola friulana onestissima, media età, offresi governante casa, miti pretese. Serietà assoluta possibilmente persona sola. Chiarimenti presso Calgaro Caterina, Salita Gretta 7, Città. 30771 C

CC ARTIGIANATO L. 18

PANTALONAIA capace assume lavoro a domicilio. Indirizzo UPI. 46539 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

ASSUMONSI apprendisti fabbri 14.enni. Giubilo. Cavalli 7. 81155 D
AUTISTA cede posto stabile ricuperando spese viaggio, causa partenza. con cauzione contanti. Cass. 13140 D UPI. 13140 D
BANCONIERA praticissima cercasi Indirizzo UPI. 46549 D
BARBIERE cercasi. Via Raffaello Sanzio 28. 81156 D
CONTABILE esperto cercasi da primaria ditta. Indicare età e posti occupati. Cass. 13136 D UPI.
CUOCA con attestati cercasi. Trattoria, S. Maurizio 7. 81157 D
RAGAZZO robusto bella presenza, per birreria cercasi. Viale XX Settembre 5. 81160 D
1000 giornaliere guadagnerte proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5919 D
6-CENTO giornaliere guadagnerete lavorando vostro domicilio. Ditta MAP, viale Umberto 29, Firenze. 5912 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

MATRIMONIALE tipo salotto affittasi. Filovia A. Offerte Cass. 13131 E UPI. 13131 E
MATRIMONIALE poco comodo cucina cercano giovani coniugi presso distinta famiglia. Cass. 13128 E UPI. 13128 E
SIGNORA distinta cerca camera vuota presso persona sola. Cassetta 13130 E UPI. 13130 E
SIGNORA cerca bella stanza mobiliata uso bagno ingresso libero possibilmente vicino garage anche in villino. Cassetta 13141 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

MATRIMONIALE comodo cucina bagno stanza soggiorno giardino, soltanto coniugi alleati, 4 mesi anticipo. Informazioni Tesa 16-II p. 6. 81131 F
MATRIMONIALE stanza soggiorno cucina bagno cedonsi coniugi alleati. Offerte dettagliate Cass. 13129 F UPI. 13129 F
STANZA tipo salotto affittasi paraggi stazione a distinto. Offerte Cassetta 13103 F, UPI.
STANZE due uso cucina bagno cerc. per coniugi alleati. Telef. 8633. 65235 F
STANZINO mobiliato cedesi a donna fidatissima cambio servizi. Telefonare 26793. 46543 F

G ISTRUZIONE L. 18

A. A. STENOGRAFIA: nuovo corso (45 giorno: 1200). Dattilografia. Contabilità. Iocco, Teatro 1. tel. 29734. 81986 G
LATINO italiano tedesco istruisce insegnante pratica, via Stuparich 8, primo. 65227 G
PROFESSORESSA francese, inglese, tedesco, prepara esami riparazione, miti pretese. Piazza Vinci 4, pianoterra destra. 81145 G

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

BRACCIALETTO bambino con ciondolo, iniziali smarrito. Scarso valore, caro ricordo. Battera 28, p.ta 18. 46541 H
PORTAFOGLIO occhiali smarri povero pensionato, trattenersi denaro. Telefonare 7285. 81164 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

CAMBIO o compenso 3½ locali Milano Stazione Centrale con app. orto, preferibile Barcola. Cass. 13132 I UPI. 13132 I
QUARTIERE camera cucina scambio camera in più, compenso 200.000 in poi. Cass. 13117 I, UPI.
TRIESTE o Gorizia affitterei 5 o 6 camere con o senza mobili. Zammit, Albergo Tre Corone, Gorizia. I

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

BANCHI da falegname tipo Vienna nuovi vend. Jug, via Fabbri 10.
CARROZZELLA sport seminuova vendesi. Servola Villaggio 199. Gioia. 81152 M
CUCCIOLI Bouldog francesi vendonsi. Via Giulia 108. Cavallieri. 81163 M
GRUPPI elettrogeni di tutte le potenze vendonsi. Telef. 93002. 81147 M
MACCHINA cucire perfetta, garantita 10.000 vendesi occasionissima. Settefontane 12, interno. 46544 M
MACCHINE cucire migliori marche assortimento mobiletti, noleggio vendita rateale. Settefontane 2. 65078 M
PELLICCIA Astrakan, seminuova, vendesi occasione. Zammit, Albergo Tre Corone, Gorizia. M
PROIETTORE cinematografico sonoro, lire 20.000 apparecchio telefonico vendonsi. Telefonare 93091. 81148 M
RADIO Marelli 6 valvole, altro batteria, Scandalli 24 bassi vendonsi. Beccaria, latteria. 46563 M
VENTILATORE «Marelli» girevole, biciclette, triciclo bambino vendonsi. Bosco 18-II sinistra. 46554 M
VENTILATORE grande ale 80, ¼ Cavallo giri 1200. Via Gambini 3. 81150 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8008.

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 18

[illegible]e 92 mila matrimoniali 4 porte [illegible]iforti garantite vendonsi ratealmente negozio mobili Scalinata 3. 46545 NN
ATTENZIONE! Approfittate matrimoniali panniforti grandiose, 200 [illegible] vend. lire 90 mila, altre gran[illegible] assortimento prezzi stralcio, anche ratealmente. Fabbrica mobili [illegible]her. Attenti all'indirizzo, via [illegible]stria 27. 65221 NN
[illegible]ERE chiare scure, cucine modernissime, facilitazioni. Fonderia 10, [illegible]no. Falegnameria. 46556 NN
[illegible]INA ultimo modello vendesi. Via [illegible]pani 4 angolo Marconi, fale[illegible]e. 46550 NN
[illegible]NE lussuose, camera matrimo[illegible] mobile unico vend., ratealmente. Crispi 51 falegnameria. 65172 NN
[illegible]ERIA moderna con armadi e [illegible] garanzia, facilitazioni pagamento. Via Scaletta 8. telef. 96716. 81156 NN
[illegible]RIMONIALE suste vendesi causa partenza, esclusi rivenditori. [illegible], S. Francesco 4-IV, interno. 46547 NN
[illegible]RIMONIALE propria lavorazione massima occasione vendesi. Co[illegible] 37 pianoterra. 46546 NN
[illegible]RIMONIALE lussuosissima gran[illegible] vendesi rara occasione. Falegnameria Crasso, via Toti 19. 81166 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

[illegible]OTRASPORTI celeri città effet[illegible] Santi e Davide, recapito tele[illegible] 5560. 81012 O
[illegible]ATURA tavolame abete larice [illegible] Calea, Sonnino 24, telef. 90441. 1336 O

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

ARDITA sport 1750 berlina perfetta vend. Fenili, Micesio 39, Udine. 1763 Q
AUTOMOBILI per demolizione compero prezzo massimo anche marcianti. Offerte Cassetta 13140 Q UPI.
BALILLA 4 marce perfette condizioni vendo direttamente, telefonare 27460. 46557 Q
BALILLA 4 porte vend. stato efficiente perfetta, esclusi mediatori. Via S. Francesco 31, autorimessa. 30775 Q
BECCACCINO costr. 1948, vela nuova, vendo. Via S. Sergio 2. 81151 Q
BICICLETTA donna, un carretto a mano vend. Telefonare al 3791. 30769 Q
CUCCIOLO Siata forcella elastica vendesi. Pascoli 32. Elettrotecnica. 46552 Q
GIARDINETTA 1100 B nuova fuori serie vendesi. Serri, Brunner 14. 46542 Q
ISO «moto-scooter» 125-c.c. nuova, vendesi. Telefonare 93-268. 81149 Q
A. motore fuoribordo efficente vendo 25.000. S. Sebastiano 1, negozio mercerie. 46551 Q
TOPOLINO BL fabbricazione 1948 perfetta efficienza vend. occas. Via Giulia 112, tel. 96-254. 65226 Q
TOPOLINO BL perfetta vende privato. Visitabile Garage Cassinari, telef. 6529. 80146 Q
TOPOLINO e Aprilia in piena efficienza vendonsi. Garage Vittoria. Hauser, Palestrina 3. 81115 Q
VESPA 98 terza serie vendesi. Crispi 54, trattoria. 81154 Q
VESPE due efficienti acquistansi indifferente modello, massimo 140 mila. Corso Trieste 22, Gorizia. 81153 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

BAR buffet, latteria, Ristorante, negozio frutta, rigattiere vendonsi. Telefonare 93727. 46555 R
MONTAGNA Albergo Ristorante Bar espertissimo prenderebbe gestione cauzionando. Scrivere Albergo Moderno Scarpa, Lignano, Udine. 46540 R
NEGOZIANTE mercerie abbigliamento cerca ditta disposta fornire merce lunga scadenza. Cass. 13119 R UPI. 13119 R
NEGOZIO con retro adatto laboratorio, deposito vendesi. Cass. 13118 R UPI. 13118 R
TRATTORIA, Bar, Buffet centralissimi vend. Bar darebbesi consegna. Via Roma 11. Bar Bisiani. 81162 R

S CASE VILLE TERRENI L. 35

CASETTE due, un quartiere libero, orto, garage vendo. Indirizzo UPI. 81037 S
VENDESI casa civile recente costruzione centro Bolzano con 12 appartamenti di cui due liberi, due negozi, affitti sbloccati. Scrivere Cassetta 43 F SPI Bolzano. 5917 S

U MATRIMONIALI L. 40

SPOSERETE convenientemente. Chiedete programma gratis. Fidens. Casella postale 472, Bologna. 5923 U
33.ENNE piacente colta amante bambini rendita mensile appartamento, conoscerebbe professionista-commerciante posizione preferibilmente vedovo con prole. Inanonime. Cassetta 13144 U UPI. 13144 U

V DIVERSI L. 35

DUE persone cercano altre due disposte dividere spese giro Dolomiti auto, per Ferragosto. Cass. 13127 V UPI. 13127 V
VIAGGIANDO maggiori città tutta Italia compreso Meridione per ispezione rappresentanti accetto incarichi ispettivi et commerciali nonchè recupero crediti. Scrivere Cassetta 13122 V UPI. 13122 V

COMUNICATO

Il SECONDO PREMIO STRAORDINARIO del

GRANDE CONCORSO BELTRAME "QUANDO E QUANTO?"

è stato vinto dal dott. MANLIO MICCOLI delle *Assicurazioni Generali*, residente a Trieste, via Gatteri 5.

La S. A. G. BELTRAME augura un buon soggiorno al vincitore e a chi lo accompagnerà a Capri.

Il GRANDE CONCORSO BELTRAME «QUANDO E QUANTO?» continua con l'estrazione dei frequenti PREMI NORMALI, il cui valore deve essere fissato dai sigg. Clienti, e con l'attesa del TERZO PREMIO STRAORDINARIO, costituito da un *soggiorno di una settimana per due persone* all'

ALBERGO CRISTALLO DI CORTINA D'AMPEZZO

Contro il mal di testa e i dolori periodici

CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

PULITURA LUCIDATURA RASCHIATURA PARCHETTI

Chlorodont anticarie
al fluoro il dentifricio più moderno